

il Piano Strutturale

Aprile 2017

Elaborato modificato a seguito delle osservazioni
come da D.C.C. n.12 del 01.03.2017

QUADRO PROPOSITIVO

Allegato alla Relazione di coerenza e
conformità

Schede tecniche di verifica

QP.7A

COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Antonella Giannini - Dirigente settore Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica



ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Serena Mammini

SINDACO

Alessandro Tambellini

COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Giannini

Dirigente settore 5 - Opere e Lavori Pubblici e Urbanistica

UFFICIO DI PIANO

Carla Villa

responsabile unità organizzativa 5.5 - Strumenti Urbanistici

Cristiana Cristiani, Monica Del Sarto

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Gilberto Bedini

Fabrizio Cinquini - Società Terre.it

con la collaborazione di

Michela Biagi - Società Terre.it

CONSULENZE ESTERNE

Studio Legale Elisa Burlamacchi

profili giuridici

Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati

indagini geologico-tecniche

Geoprove s.a.s. di Pietro Barsanti, Alessandro Petroni & Co.

studi di microzonizzazione sismica

Studio Ingeo ing. Paolo Barsotti, ing. Francesco Barsotti

studi idraulici

Università di Camerino

Scuola Architettura e Design Edoardo Vittoria

analisi diffusione insediativa

Scuola Superiore Sant'Anna

Istituto di Scienze della vita (Land Lab)

analisi territorio rurale

Francesco Lunardini

Claudia Canigiani

analisi territorio rurale

Università di Pisa

Dipartimento di Ingegneria Civile "Vie e Trasporti" L.A.S.T.

analisi flussi di traffico e mobilità

Lucense S.C.p.A.

analisi e simulazione scenari mobilità

Istituto Alti Studi Lucca (IMT)

documento programmatico di piano strategico e caratterizzazione

ed evoluzione del sistema economico locale

Rete Sviluppo s.c.

indagini socio economiche e demografiche

Ambiente s.c.

valutazione ambientale strategica

PROCESSO PARTECIPATIVO

Maria Rosaria Tartarico - Michela Guidi

ELABORAZIONI GRAFICHE E CARTOGRAFICHE

Roberta Bernardini, Francesca Furter

CON LA COLLABORAZIONE DI

Stefano D'Angelo, Alessio Sodini, Davide Tofanelli

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Nicoletta Papanicolau

Comune di Lucca

II "PIANO STRUTTURALE"

Allegato alla
RELAZIONE DI COERENZA E CONFORMITÀ

SCHEDE TECNICHE DI VERIFICA

Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
Scheda d’ambito

Comune di Lucca II “PIANO STRUTTURALE”		
Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”		
Indirizzi per le politiche		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna	nelle aree montane comprese tra il Serchio e le Apuane, sulle Pizzorne e sulle pendici del Monte Pisano indirizzare la gestione forestale alla maggiore copertura dei versanti ripidi al fine di contenere i deflussi e prevenire le frane.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.3 Ambiti da destinare prevalentemente a funzioni ecosistemiche; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale
	al fine di salvaguardare gli elevati valori identitari e paesistici dei paesaggi montani contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, fenomeni di marginalizzazione e abbandono dei centri abitati e del relativo territorio rurale: -favorendo la loro riqualificazione e valorizzazione in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e il riuso del patrimonio abitativo esistente; -sviluppando forme di integrazione con le attività agro-silvo-pastorali (rete di ospitalità diffusa, agriturismi, ecc.); - potenziando l’offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale. 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
	al fine di preservare l’alto valore naturalistico e paesistico dei paesaggi montani favorire, anche attraverso forme di sostegno economico, il mantenimento degli ambienti agro-silvo-pastorali: -promuovendo la riattivazione di economie che contribuiscano alla loro tutela e valorizzazione; -contrastando i processi di abbandono delle pratiche colturali e favorendo nello stesso tempo la manutenzione delle sistemazioni idrauliche; -favorendo la conservazione delle corone o fasce di coltivi poste attorno ai nuclei storici.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5.Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
	prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali	Non di competenza del PS
Nelle aree riferibili ai sistemi della Collina	al fine di tutelare l’identità paesaggistica dell’anfiteatro collinare che circonda la pianura, favorire iniziative volte a salvaguardare: - il sistema insediativo delle ville lucchesi, delle pievi e dei conventi, che costituiscono la quinta morfologico-percettiva di Lucca e della piana, evitando ulteriori processi di conurbazione e dispersione insediativa lungo la viabilità pedecollinare e sulle pendici; - l’integrità morfologica e percettiva dei borghi fortificati, con particolare riferimento ad Altopascio, Nozzano e Montecarlo, con il loro intorno territoriale e le visuali panoramiche da e verso la piana;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
	al fine di preservare gli elevati valori identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale collinare favorire, anche attraverso forme di sostegno economico: - il mantenimento dei coltivi che tradizionalmente costituiscono un’unità morfologica e percettiva con gli elementi del sistema insediativo storico rurale; - la funzionalità del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica, coerenti con il contesto paesaggistico.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5 Ambiti delle aree agricole e forestali ; 9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale. Allegato QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative.
	prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;	Non di competenza del PS
Nelle aree riferibili ai sistemi della Pianura e fondovalle	al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l’equilibrio idraulico del territorio dell’ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l’infiltrazione dell’acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere	Non di competenza del PS
	al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese, garantire azioni volte a: -conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla); -limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali; -mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l’area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio;	Non di competenza del PS
	perseguire la tutela integrale della sfagneta di San Lorenzo a Vaccoli, e prevedere azioni volte al controllo del regime idraulico e laddove possibile alla limitazione della diffusione spontanea di pini.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche.

Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”	
Indirizzi per le politiche	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<p>Al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l’area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell’ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale. In particolare è opportuno:</p> <p>-avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi inediticati e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio);</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati di recupero paesaggistico e ambientale.</p> <p>Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni</p> <p>Appendice “A” alla Disciplina di Piano - QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.</p>
<p>- garantire azioni volte a limitare l’ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.</p> <p>Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 4.2 Ambiti della discontinuità, varchi inediticati e visuali libere; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica ed ambientale</p>
<p>- incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati di recupero paesaggistico e ambientale.</p> <p>Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.</p> <p>Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni</p> <p>Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.</p>
<p>Nella programmazione di nuovi interventi è necessario: evitare l’inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l’autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l’effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità.</p> <p>Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni</p> <p>Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.</p>
<p>indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati di recupero paesaggistico e ambientale.</p> <p>Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.</p> <p>Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni</p> <p>Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.</p>
<p>Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario:</p> <p>- favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili);</p> <p>- garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati di recupero paesaggistico e ambientale.</p> <p>Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.</p> <p>Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni</p> <p>Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.</p>
<p>Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare:</p> <p>- l’integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell’anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento;</p>	<p>Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.</p>

Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”		
Indirizzi per le politiche		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	- gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell’organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l’ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inedificati e visuali libere.; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.2 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole perturbane; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell’ambito	Sui versanti ripidi dei sistemi montani e collinari modellati su formazioni arenatee della Falda Toscana e del basamento, potenzialmente suscettibili di fenomeni di rapida degradazione dovuti all’apertura di infrastrutture viarie, è opportuno indirizzare la progettazione delle stesse e la manutenzione delle strade esistenti in modo da garantire la stabilità dei versanti;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative.
	perseguire azioni volte alla riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, prediligendo soluzioni che limitino l’ulteriore consumo di suolo e l’artificializzazione delle aree di pertinenza fluviale (con priorità per l’area classificata come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” tra ponte a Moriano e Diecimo), promuovendo il miglioramento dei livelli di compatibilità delle numerose attività estrattive di fondovalle (lungo le sponde del Fiume Serchio e dei torrenti Pedogna e Socciglia) e delle periodiche attività di pulizia delle sponde	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 5.3 Ambiti da destinare prevalentemente a funzioni ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.
	in ambito forestale è opportuno promuovere la gestione forestale sostenibile orientata a favorire le specie autoctone, e a recuperare/mantenere i castagneti da frutto. Occorre inoltre prevedere maggiori controlli per limitare i frequenti incendi estivi sul Monte Pisano;	Non di competenza del PS
	promuovere la riqualificazione e la ricostituzione delle importanti direttrici di connettività indicate nella carta della rete ecologica e interessate da fenomeni di compromissione o interruzione della continuità ecologica	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 5.3 Ambiti da destinare prevalentemente a funzioni ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.
	favorire la creazione di una rete della mobilità dolce per la fruizione paesaggistica del territorio lucchese che integri viabilità storica, rete viaria campestre, percorsi perfluviali, tracciati delle ferrovie storiche dismesse (con particolare riferimento alla linea Lucca-Pontedera) e tratte ferroviarie secondarie in funzione (con particolare riferimento alla linea Lucca-Aulla);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità - 12 Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
	avviare azioni volte a salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale del Serchio e le sue relazioni con il territorio circostante: - riqualificando i <i>waterfront</i> urbani degradati, la viabilità e gli spazi pubblici rivieraschi; -migliorando l’accessibilità al fiume; -riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi aperti perfluviali e assicurandone la continuità; -valorizzando il ruolo connettivo svolto dal fiume (considerato assieme alle sue aree di pertinenza) come via d’acqua e come parte del sistema della mobilità dolce; -tutelando i valori storico-testimoniali del sistema fluviale anche attraverso progetti di recupero e valorizzazione dei manufatti legati alla risorsa idrica (mulini, opifici, sistemazioni idrauliche e così via).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli indirizzi per le politiche nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.3 Ambiti da destinare prevalentemente a funzioni ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità - 12 Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.

Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”		
Obiettivi	Direttive correlate	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate	Evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all’area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell’ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell’Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell’Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti inediticati;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 2.1. Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista; 2.2. Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
	Salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell’organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti Orientamenti: mantenere e riqualificare i varchi inediticati lungo la maglia viaria; valorizzare le Corti anche attraverso la ricostituzione del loro ruolo con funzioni di nodi di interscambio tra territorio urbano e rurale e di presidio territoriale; ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico di smaltimento e irrigazione, sulla viabilità principale e podereale e sugli spazi agricoli e le aree umide, riaggiando la viabilità esistente, realizzando o ricostituendo i collegamenti fra gli spazi agricoli frammentati, mantenendo i residui elementi di continuità e riqualificando il reticolo idrografico minore anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi ciclopdonali; valorizzare i rapporti funzionali e visivi tra il sistema delle Corti, il territorio agricolo, i centri storici e le emergenze architettoniche..	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.2 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni..
	Tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l’ulteriore riduzione delle aree rurali;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.
	Conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio planiziale dell’ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
	Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili (“aree produttive ecologicamente attrezzate”);	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni
	Salvaguardare l’impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea Orientamenti: riorganizzare gli accessi alle aree industriali e artigianali; ridefinire e riqualificare i margini urbani e dell’intorno stradale; tutelare i coni visivi paesaggisticamente significativi verso il territorio agricolo e le emergenze architettoniche; razionalizzare e potenziare le connessioni ciclopdonali.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.

Comune di Lucca II “PIANO STRUTTURALE”		
Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”		
Obiettivi	Direttive correlate	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	Salvaguardare la riconoscibilità e l’integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall’edilizia liberty presente lungo l’anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma
	Valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP 5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità; 12 Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo	Evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
	Assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva	Non di competenza del PS
	Salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori “delle Ville” posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all’Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso Orientamenti: salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell’unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza; conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
	Preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico - con particolare riferimento alle Ville – e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell’integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una fascia di oliveti e/o altre colture d’impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
	Conservare l’integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecarlo, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo riguardano, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali ; 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale. Ambiti del territorio rurale delle UTOE. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane	Riqualificare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole periferiali residue e riqualificando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado Orientamenti: assicurare la continuità dei collegamenti ciclo-pedonali lungo il fiume; assicurare il mantenimento della percezione del paesaggio fluviale del Serchio, del Pedogna e degli affluenti, dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante; ricostituire i rapporti insediamento-fiume anche attraverso il mantenimento degli accessi al fiume; riqualificare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, i principali affacci urbani sul Serchio e i varchi nella cortina insediativa del medio corso del fiume anche attraverso interventi di bonifica ambientale e recupero a fini di rigenerazione urbana o rinaturalizzazione dei paesaggi fluviali degradati; migliorare la qualità eco sistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle aree classificate come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare” sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l’area tra Ponte e a Moriano Diecimo	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità; 12 Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.
	Contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali, favorendo lo sviluppo di un’agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;	Non di competenza del PS

Scheda d’ambito 04 – “Lucchesia”

Obiettivi	Direttive correlate	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	Favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/ mantenere i castagneti da frutto	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità rispetto agli obiettivi e relative direttive correlate nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche

Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico

Schede beni paesaggistici ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046335	90279	9046335_ID	DM 25.09.1958 - “Il parco e la Villa Massoni , sito nel comune di Lucca Loc. S.Alessio”	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
Struttura ecosistemica /ambientale					
Tutelare il parco della Villa Massoni-Giurlani tramite il mantenimento delle varie specie arboree, costituite in particolare da alberature d’alto fusto dei viali, dal verde a corredo dei percorsi e da tutte quelle sistemazioni che contribuiscono alla sua identità.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare, attraverso una puntuale catalogazione e classificazione storica, le specie vegetali presenti, la tipologia e l’organizzazione del verde (giardino pertinenziale, claustrale, orto, giardino pubblico); - definire corrette modalità di gestione delle aree verdi e di manutenzione degli elementi arborei e arbustivi procedendo, ove occorra, ad operazione di restauro con eliminazione-sostituzione di elementi estranei o incongrui.			Divieto di abbattimento o danneggiamento degli alberi e del complessivo disegno forestale del parco, ad eccezione degli interventi legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Sono ammessi interventi volti alla sostituzione degli individui arborei certificati come staticamente pericolosi o morti, con esemplari adulti di identica specie. Negli interventi di piantumazione dovuti alla eventuale sostituzione delle piante malate o compromesse deve essere garantita la sostituzione con le medesime specie ed il rispetto del disegno originale del parco.	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	
Struttura Antropica					
Tutelare il complesso della Villa Massoni-Giurlani e conservare gli altri manufatti edilizi di corredo quali la Cappellina, gli annessi, i portali ed il muro di recinzione.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare attraverso una puntuale catalogazione e classificazione storica gli apparati decorativi della Villa, i fondali dipinti ancora leggibili e gli elementi di arredo. - definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere e incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio storico costituente la Villa attraverso regole che consentano di mantenere i caratteri tipologici e stilistici degli edifici e di favorire il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica; - mantenere il rapporto storicamente consolidato tra il parco e l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente tramite la conservazione di tutti gli elementi degli spazi aperti, da ripristinare nelle parti alterate o perdute; - orientare gli interventi di manutenzione e restauro degli edifici o complessi monumentali verso la conservazione dei caratteri architettonici e stilistici originari; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico sottoposti a interventi di recupero o di valorizzazione culturale, e con i caratteri paesaggistici delle loro pertinenze; - assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea.			Gli interventi sul patrimonio edilizio di valore storico-architettonico, rappresentato dal complesso della Villa Massoni-Giurlani garantiscono la tutela e conservazione dei caratteri morfologici e tipologici rispettando le seguenti regole: - utilizzare tinteggiature delle superfici esterne e di materiali coerenti con quelli appartenenti ai valori espressi dall’edilizia locale e risultanti da specifici studi stratigrafici; - utilizzare nelle finiture esterne soluzioni formali e materiali caratteristici delle tipologie edilizie storiche e tradizionali; - mantenere la caratteristica unità tipologica del parco annesso, evitando perciò la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico; - mantenere i percorsi interni al parco sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, mantenere e ove occorra restaurare i manufatti presenti (limonaie, grotti, annessi per usi agricoli, opifici) ed il sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole) basandosi su un’appropriata documentazione storica; - assicurare la compatibilità tra le tipologie edilizie che compongono il complesso della villa e forme del riuso, per garantire una maggiore conservazione della forma architettonica e degli elementi più significativi di tali tipologie; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico. Nel recupero e nella riqualificazione degli edifici e dei complessi monumentali, e del loro contesto ambientale è prescritto altresì: - il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; - che l’introduzione di nuove funzioni sia compatibile con i requisiti strutturali e tipologici degli edifici e con l’utilizzo delle aree pertinenziali; - che sia mantenuta l’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali dell’edificio o degli edifici che costituiscono il complesso di valore storico monumentale. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione. Gli interventi che interessano direttamente o indirettamente la viabilità sono ammessi a condizione che: – non alterino o compromettano l’intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l’eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici.	
STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale; Strutturati e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Il sistema a pettine dei borghi e delle ville suburbane dell’Oltreserchio.</i> - Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica. - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale. Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville).					

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046335	90279	9046335_ID	DM 25.09.1958 - “Il parco e la Villa Massoni , sito nel comune di Lucca Loc. S.Alessio”	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il quadro propositivo del PS individua sia nella parte statutaria che in quella strategica la villa e un suo intorno di pertinenza, negli agglomerati di matrice storica individua i tessuti storicizzati da puntualizzare in sede di P.O, così da perseguire gli obiettivi specifici, applicare le direttive e si rispettare le prescrizioni che in questo specifico caso non sono pertinenti il PS.</i>	
Elementi della percezione					
Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità della Villa Massoni-Giurlani e delle sue emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tale insediamento. Mantenere il rapporto storicamente consolidato tra il parco, la villa e l'intorno territoriale ad esso adiacente.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono il complesso monumentale; - l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra villa e case coloniche, viabilità storica e la campagna. - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche che intercettano la villa e il suo parco; - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare tutti gli elementi degli spazi aperti, da ripristinare nelle parti alterate o perdute; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche, ...).		Negli interventi che direttamente o indirettamente interessano la viabilità è da escludere l'inserimento di manufatti che possano interferire o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso villa Massoni-Giurlani. Eventuali interventi di trasformazione, esclusi in linea generale, qualora inderogabili per dimostrate motivazioni e per interventi di pubblico interesse, possono essere ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i coni visivi, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso la Villa Massoni-Giurlani.		STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: elementi di valore paesaggistico percettivo. Principali percorsi di intervisibilità. - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Il sistema a pettine dei borghi e delle ville suburbane dell'Oltreserchio.</i> - Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 2.1. Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista. - 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica. - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale. Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville).
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il quadro propositivo del PS individua sia nella parte statutaria che in quella strategica la villa e un suo intorno di pertinenza, negli agglomerati di matrice storica individua i tessuti storicizzati da puntualizzare in sede di PO e nella perimetrazione del territorio urbanizzato, nonché nella individuazione dei tessuti delle urbanizzazioni contemporanee, pone le condizioni per il perseguimento degli obiettivi specifici, l'applicazione delle direttive ed il rispetto delle prescrizioni, non sempre pertinenti il PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046251	90283	9046251_ID	D.M. 27/01/1975 - G.U. 54 del 1975 - Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
Tutelare le aree connesse al fiume Serchio e ai canali di irrigazione.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare le aree di permanenza dei valori paesaggistici e naturalistici connessi al percorso del fiume Serchio, delle aree di golena della relativa vegetazione nonché il reticolo di fossi che contraddistingue la piana intorno al Borgo.			Non sono ammessi interventi che vadano a modificare il paesaggio del fitto reticolo storicizzato di fossi e canali introducendo elementi di discontinuità.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura idro-geomorfologica: Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale. Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. Opere idrauliche: argini. - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>morfotipo eco sistemico “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> - Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.: - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 7.2 Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio. - QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS, che dà indirizzi per gli interventi ma non ha competenza sulla relativa disciplina, individua sia nella parte statutaria che in quella strategica l’ambito di pertinenza paesaggistica e al contempo l’ambito del parco fluviale del Serchio, attraverso le disposizioni normative e l’individuazione degli obiettivi specifici pone le condizioni affinché si applichino le direttive e si rispettino le prescrizioni pertinenti.</i>
Struttura ecosistemica /ambientale					
Conservare i caratteri agricoli che contraddistinguono le aree di esondazione del Serchio.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione del sistema vegetazionale che contraddistingue le aree agricole di pertinenza del Serchio e il sistema di fossi e canali.			Gli interventi di trasformazione che interessano le aree rurali devono garantire la permanenza delle attività agricole e la manutenzione e pulizia del reticolo idrografico dei canali, botri e scoli e delle relative aree di pertinenza, evitando l’impoverimento della vegetazione ripariale. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale; - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>morfotipo eco sistemico “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> - Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 7.2 Ambito del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio. - QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative.
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS riconosce, sia nella parte statutaria che in quella strategica, l’ambito di pertinenza paesaggistica e al contempo l’ambito del parco fluviale del Serchio, attraverso le disposizioni normative e l’individuazione degli obiettivi specifici pone le condizioni affinché si applichino le direttive e si rispettino le prescrizioni che non rientrano in questo caso nelle competenze del PS.</i>
Struttura Antropica					
Tutelare il borgo di Nozzano e il suo castello nonché l'intorno territoriale, ovvero l’ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell’impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l’insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico architettonici del patrimonio edilizio che lo connota.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Individuare il borgo storico di Nozzano, il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale. - Riconoscere i caratteri morfologici e architettonici del borgo di Nozzano nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva.			Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del borgo storico di Nozzano e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, a condizione che: - sia garantita la coerenza con l’assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, tecniche, materiali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall’edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura idro-geomorfologica: Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale. Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. Opere idrauliche: argini. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. - Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili) - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046251	90283	9046251_ID	D.M. 27/01/1975 - G.U. 54 del 1975 - Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
	<p>- Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici e stilistici originari;- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;- limitare gli interventi che comportano l’occupazione di nuovo suolo orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del borgo di Nozzano, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell’insediamento storico esistente;- assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, delle aree a verde a margine dell’edificato e intercluse nel tessuto edilizio, conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana;- orientare gli interventi, nell’intorno territoriale del borgo storico, relativi a manufatti ed opere di valore storico, aree verdi/agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico.- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell’edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	<p>andamento che nelle finiture superficiali, i manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al borgo e al castello e le relative opere di arredo. <p>- siano conservati i valori identitari dello skyline dell’insediamento storico;</p> <ul style="list-style-type: none">- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso il borgo storico di Nozzano, e non comportino l’aumento di superficie impermeabile;- sia evitata l’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà delle coperture del borgo storico di Nozzano.	<p><i>Identificazione del reticolo idrografico superficiale.</i> <i>Invariante III: figura “Il sistema a pettine dei borghi e delle ville suburbane dell’Oltreserchio”</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</i></p> <p>- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;- 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica;- 5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole;- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;- 7.2 Ambito del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio:- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville);9.1 Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico;- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale	
<p>Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici ed i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale.</p> <p>- Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici ed identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi ed incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio laddove sussistono situazioni di degrado;- in presenza di un sedere originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di autorimesse, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza	<p>Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall’edilizia locale;- il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);- in presenza di un sedere originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico.	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;- 7.2 Ambito del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio;- 9.1 Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico;- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale;- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate	
<p>Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l’immagine del borgo di Nozzano nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi;- i con i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso il borgo di Nozzano, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>- Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;	<p>Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica ed i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al borgo storico di Nozzano.</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none">- Struttura idro-geomorfologica.: Fiume Serchio, torrenti, rii e rete idrografica principale. Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. Opere idrauliche: argini.- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.- Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili) <p>- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p><i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> <i>Invariante III: figura “Il sistema a pettine dei borghi e delle ville suburbane dell’Oltreserchio”</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</i> <i>Identificazione del reticolo idrografico superficiale</i></p> <p>- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;	

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046251	90283	9046251_ID	D.M. 27/01/1975 - G.U. 54 del 1975 - Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<div>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio.</div>			<div>- 2.1 Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista; - 5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 9.1 Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico; - 7.2 Ambito del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio; - Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale</div>
Mantenere, recuperare e qualificare i percorsi della viabilità storica (ivi inclusi tracciati poderali) che strutturano il territorio aperto circostante.	<div>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Individuare e riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse. - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento e innesti sul tracciato storico; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...) ed i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri.</div>	<div>Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, limitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali; - siano conservate le opere d'arte e di pertinenza stradale di valore storico (muri di contenimento, ponticelli, pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - per gli interventi di messa in sicurezza siano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di naturalità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</div>		<div>STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura agro-forestale: rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili)</div>
Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, salvaguardandone le relazioni percettive e culturali con il borgo di Nozzano	<div>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Individuare e riconoscere: - gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali, i rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie, alla maglia della viabilità poderale. - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - promuovere ed incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - mantenere e/o incentivare, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - programmare interventi di manutenzione e conservazione del sistema idrologico, costituito da fossi e canali che definiscono la maglia dei campi coltivati; - il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di autorimesse, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando interventi che erodano maglie rurali ancora riconoscibili. - localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell'impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti); - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico.</div>	<div>Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - nelle trasformazioni della rete della viabilità poderale e interpoderale venga garantita la continuità sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. I nuovi percorsi campestri che saranno realizzati in sostituzione o compensazione di quelli rimossi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo, equipaggiamento vegetale.</div>		<div>STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali , mulattiere e camporili) - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell'Oltreserchio”.</i> - Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</div> <div>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 2.1 Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista; - 5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 7.2 Ambito del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio</div>
Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico nonché le relazioni spaziali-funzionali con le aree e gli spazi pertinenziali.		<div>Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-tipologico e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che: - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);</div>		<div>STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.</div> <div>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 9.1 Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico;</div>

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046251	90283	9046251_ID	D.M. 27/01/1975 - G.U. 54 del 1975 - Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
			<p>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l’edificato e con il contesto.</p> <p>Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico – funzionale costituito.</p> <p>Nella realizzazione dei nuovi edifici rurali è da privilegiare la semplicità di impianto planivolumetrico; escludendo il ricorso a tipologie prefabbricate prive di appropriata qualità architettonica.</p> <p>Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <p>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</p> <p>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</p> <p>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.</p>	<p>- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale</p>
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, i margini degli insediamenti, un ambito di qualità del paesaggio e dei suoi skylines, le strutture e le componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>
Elementi della percezione				
Mantenere e, ove necessario, recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso il borgo di Nozzano dalle aree agricole a margine della viabilità, e da questo verso le colline e la pianura lucchese.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:		Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.	STATUTO DEL TERRITORIO
	- Individuare e riconoscere:		L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il borgo di Nozzano.	- Art. 8. Patrimonio Territoriale.
	- i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono “da” e “verso” il borgo di Nozzano e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti;			- Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi.
	- i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all’interno degli insediamenti collinari.			- Struttura insediativa: punti di vista panoramici.
	- Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:			- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali.
	- mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono verso il borgo di Nozzano dalle aree agricole a margine del borgo, dalla viabilità, e quelle che si aprono da questo verso le colline e la pianura lucchese;			Schede norma:
	- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, ...) al fine di evitare/minimizzare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori"			<i>Invariante II: morfotipo de “Le dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”grandi connessioni fluviali del Serchio e</i>
	- prevedere opere volte all’attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;			<i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</i>
	- contenere l’illuminazione notturna per ridurre/contenere l’inquinamento luminoso;			
	- incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica.			
	- definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi da e verso il borgo di Nozzano, in conformità con il valore estetico percettivo dell’area di vincolo.		Sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche delle visuali da e verso il borgo di Nozzano.	
	- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.		Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.	- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.

Beni Paesaggistici – Beni ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046251	90283	9046251_ID	D.M. 27/01/1975 - G.U. 54 del 1975 - Zona del castello di Nozzano sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, un ambito di qualità del paesaggio e dei suoi skylines, strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive di tutela, conservazione e qualificazione dei valori estetico - percettivi. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046050	90281	9046050_ID	D.M. 20/04/1972 - G.U. 139 del 1972 - Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
Mantenere in efficienza il sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Santa Maria del Giudice.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione della rete idrologica minore e del relativo sistema vegetazionale nonché del sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Santa Maria del Giudice, finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente.			Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale: - Struttura idro-geomorfologica: canali, fossi, canalette e rete scolante minore; - Struttura ecosistemica: aree umide: Bottacci. Assetti vegetazionali. Boschi ripariali. - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> <i>Identificazione del reticolo idrografico superficiale</i> - Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS nel patrimonio territoriale riconosce ed individua le strutture e le componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, mentre nello statuto predispone un’adeguata disciplina per il conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e il rispetto delle prescrizioni che, in questo caso, non sono di competenza del PS.</i>
Struttura ecosistemica /ambientale					
1.Mantenere la matrice agricola di pianura con il caratteristico reticolo idrografico minore e la rete di piccole aree umide ed incolte.	1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a garantire la conservazione dei caratteri estetico-percettivi delle aree boscate, del paesaggio agricolo e del reticolo idrografico di pianura.			1 Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.	STATUTO DEL TERRITORIO 1 - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura agro-forestale - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante IV_ morfotipo dei “I bassi versanti del Rio Certosa, del Freddana, del Guappero compreso l’acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne (mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari);</i> - 1. Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
2. Conservazione dei valori naturalistici e dei caratteri costitutivi del SIR/SIC 27 Monte Pisano.	2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza in relazione al SIR/SIC 27, assicurano l’applicazione delle specifiche norme in materia.				2 STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 7.1 Ambiti dei Siti di interesse Comunitario (SIC).
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele per la conservazione dei valori estetico percettivi e predispone adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046050	90281	9046050_ID	D.M. 20/04/1972 - G.U. 139 del 1972 - Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura Antropica					
1.Conservare i caratteri storici, architettonico-stilistici dei complessi religiosi quali chiese (San Michele in Escheto), imonasteri (San Cerbone) ed oratori, delle ville lucchesi e dei complessi architettonici in generale considerati anche rispetto al loro intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica al fine anche di salvaguardare l’integrità storico culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 1.Riconoscere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale. - 2.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) ed orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originari; - assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.			1.Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti: - il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti (quali ad esempio serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e il mantenimento dei viali di accesso, e degli assi visivi. 2.Per gli interventi sugli edifici storici di pertinenza delle ville e dei complessi, quali fattorie, case coloniche ed annessi agricoli, è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.	
3.Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 3. Riconoscere: - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi; - i con i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.			3. Gli interventi in generale devono garantire: - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema; - il recupero e il mantenimento della viabilità storica.	
4. Conservare i percorsi di collegamento tra le antiche proprietà delle ville, nel loro tracciato originario, nella loro giacitura e nella finitura.	-4. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a: - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inediticati esistenti; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un’articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva; - orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell’immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica. - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell’edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.			4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. - sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	
STATUTO DEL TERRITORIO 1- Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Tipi insediativi storici: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Beni architetonici e storico culturali: Edifici e manufatti a carattere religioso. Immobili soggetti a vincolo diretto (ex L.1089/39). Immobili e spazi di valore identitario: Immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale (Convento di San Cerbone). 2/3 – Art. 8 Patrimonio Territoriale Struttura insediativa: Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglioni, terrazzi e muri a secco - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante III:</i> <i>Figura “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”;</i> <i>Invariante IV:</i> <i>IV_2 morfotipo dei “I bassi versanti del Rio Certosa, del Freddana, del Guappero compreso l’acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari);</i> <i>IV_3 morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti;</i> - Art.11 Perimetrazione del territorio urbanizzato 4. Art. 8 Patrimonio Territoriale Struttura insediativa: Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglioni, terrazzi e muri a secco					
STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 9.1. Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico; - Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate					

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046050	90281	9046050_ID	D.M. 20/04/1972 - G.U. 139 del 1972 - Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		
5. Conservare gli assi viari che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate rispetto alle Ville Lucchesi.	5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - individuare e riconoscere i percorsi della viabilità storica , i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali; - definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (quali ad esempio pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...).	5. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.		
6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, insediamenti di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: -6. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a: - gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali; - i rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità podereale, alle piantate di querce e cipressi, all'organizzazione territoriale del sistema delle “corti”; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale.	6.Gli interventi che coinvolgono la viabilità storica, con particolare riferimento ai percorsi battuti sulle colline e sui rilievi del monte pisano, dovranno essere realizzati utilizzando materiali e tecniche costruttive coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell’area. 7.Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - siano conservate le opere d’arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio; - non alterino o compromettano l’intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l’eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile		
7.Mantenere le porzioni di territorio rurale/agricolo che oltre a garantire un raccordo eco sistemico, segnano la discontinuità edilizia.		8. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - non modifichino, trasformino o alterino la maglia agraria storica; - garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale; gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell’uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.		
8.Mantenere le aree verdi con ruolo di filtro paesaggistico tra le edificazioni industriali e commerciali sparse sul territorio e le emergenze storiche e monumentali rappresentate principalmente della ville lucchesi e dai nuclei rurali storici.	7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall’area di vincolo, da attuarsi anche dell’ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente; - garantire, nelle trasformazioni della maglia agraria, la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, filari, alberi isolati, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse; - conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...); - promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale; - il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garage, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l’edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi; - localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell’impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti); - evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici,aggregati e nuclei rurali inclusi i consistenti contesti agrari comporti l’allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e assicurando altresì l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico - architettonico.	9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati: - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.		
9.Salvaguardare e recuperare le sistemazioni agrarie tradizionali quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquidocci.		10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati: - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.		
10. Tutelare i bassi rilievi delle colline di Santa Maria del Giudice ove sono presenti prevalentemente superfici ad oliveto e vigneto.		11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.		
11. Tutelare il patrimonio rurale sparso o aggregato di valore storico-tipologico.				

Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS

STATUTO DEL TERRITORIO
5 - Art. 8. Patrimonio Territoriale.
Struttura insediativa: Tipi insediativi storici: Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa).
- Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglioni, terrazzi e muri a secco
6./9 - Art. 8. Patrimonio Territoriale.
- Struttura insediativa: Tipi insediativi storici: Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa).
- Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglioni, terrazzi e muri a secco.
6.Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali.
Schede norma:
Invariante III:
Figura “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”;
Invariante IV:
IV_2 morfotipo dei “I bassi versanti del Rio Certosa, del Freddana, del Guappero compreso l’acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari);
IV_3 morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti;
- Art.11 Perimetrazione del territorio urbanizzato

7/8 - Art.11 Perimetrazione del territorio urbanizzato

10. Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:
Invariante IV
IV_2 morfotipo dei “I bassi versanti del Rio Certosa, del Freddana, del Guappero compreso l’acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari);
IV_3 morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti;

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

11 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.:
-1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;
-1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica;
-1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni;
- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate

7/8 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.:
-5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046050	90281	9046050_ID	D.M. 20/04/1972 - G.U. 139 del 1972 - Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità		Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa caratterizzante la valle e delle sue valenze e funzionalità estetico percettive. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni.
Elementi della percezione				
1. Garantire la percepibilità del mosaico paesaggistico, sia per gli alti valori naturalistici sia per quelli estetico-percettivi, delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari, tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono. 2. Promuovere l’integrazione dei beni culturali e del patrimonio storico architettonico presente sulle colline attraverso la valorizzazione dei beni dal punto di vista storico-culturale, paesaggistico e attraverso l'utilizzo dei percorsi storici come rete di connessione di tipo cicloturistico e trekking.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a: - 1. Riconoscere: - i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline di Santa Maria del Giudice e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti; - i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all’interno degli insediamenti collinari. -2. Definire strategie , misure e regole/discipline volte a: - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - prevedere opere volte all’attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l’illuminazione notturna al fine di ridurre/contenere l’inquinamento luminoso; - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l’impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso le principali emergenze architettoniche e le eccellenze naturalistiche. - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.		1. Gli interventi di trasformazione, sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 2. L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.	
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità		Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	
Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.				

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046059	90278	9046059_ID	DM 20/05/1957 - G.U. 141 del 1957 - Città di Lucca e zona ad essa circostante
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica				
1. Conservare i caratteri di ruralità presenti nelle aree coltivate lungo l'argine destro del Serchio. 2.Salvaguardare e potenziare il complesso delle formazioni di ripa e di golena che caratterizzano l'alveo del Serchio e la rete dei corsi d'acqua minori al fine di assicurare la varietà biotica tra aree urbane e ambiti rurali di pianura	1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono: - nella programmazione di interventi di manutenzione, a garantire la conservazione dei caratteri paesaggistici propri del sistema idrologico costituito dal fiume Serchio e dalla sua rete tributaria (canali, botri, scoli) e del relativo sistema vegetazionale nonché delle opere idrauliche; - valorizzare il fiume Serchio quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile.		1.Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che: - sia garantita la conservazione e la manutenzione dei filari alberati presenti lungo i fossi irrigui; - la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	STATUTO DEL TERRITORIO 1/2- Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura idro - geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi; Pioppete. Alberate. - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell'Oltreserchio”</i> - Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; - 7.2. Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua, prevalentemente nel Patrimonio Territoriale, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri idrogeomorfologici espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. La disciplina delle invarianti strutturali e la disciplina degli ambiti nelle schede norma delle UTOE Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per il rispetto delle prescrizioni in relazione ai contenuti di maggior dettaglio che, in questo caso specifico, non rientrano a pieno nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione</i>
Struttura ecosistemica /ambientale				
1.Mantenere la vegetazione igrofila ripariale, l'integrità dell'ecosistema fluviale e l'assetto agricolo della pianura interclusa tra la Città e le zone collinari.	1 Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - riconoscere gli ambiti del territorio rurale con significativa presenza di elementi vegetazionali connotativi (quali ad esempio alberate, filari, siepi) della pianura lucchese; - programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico-percettive del fiume Serchio con specifico riferimento al sistema vegetazionale presente nell'alveo e nell'area di golena; - limitare l'espansione degli insediamenti nella pianura alluvionale agricola evitando la saldatura tra la città di Lucca e le zone residenziali collinari.		1 Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura ecosistemica: Boschi ripariali e vegetazione igrofila. Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i> <i>Invariante IV: IV_1 morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell'Oltreserchio”</i> STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole; - 7.2. Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio
2 Salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito in particolare da: - gli elementi vegetazionali in filare che costeggiano l'anello stradale intorno alle mura e quelli presenti sopra le mura stesse; - gli elementi vegetazionali dei viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono; - il parco delle Mura e dai suoi percorsi al fine anche di assicurare la continuità ambientale con il territorio extraurbano.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a: - 1 Riconoscere gli elementi che compongono il sistema del verde urbano. - 2 strategie, misure e regole/discipline volte a: - assicurare l'accessibilità ai percorsi ed ai camminamenti sopra le mura per garantirne la fruizione pubblica; - realizzare interventi di restauro e di messa in sicurezza; - riqualificare le aree urbane e periurbane, anche marginali, connotate da fenomeni di criticità da recuperare per il rafforzamento complessivo del sistema del verde urbano; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana.			STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: Mura della città storica. Spalti delle Mura della città storica. Struttura agro-forestale: Alberate. Alberature a corredo della viabilità storica. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 4.3. Ambiti del Parco urbano delle Mura e del Condotto Pubblico

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046059	90278	9046059_ID	DM 20/05/1957 - G.U. 141 del 1957 - Città di Lucca e zona ad essa circostante
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, per la conservazione dei valori estetico percettivi e predispone adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>
Struttura Antropica				
<p>1. Mantenere la forma urbana storica, all’interno e all’esterno della cinta muraria con le caratteristiche di impianto e le caratteristiche estetiche formali, tutelando e valorizzando il sistema delle mura urbane, l’ingente patrimonio storico-architettonico-artistico presente nel centro storico e gli esempi di edilizia liberty presenti lungo l’anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono.</p> <p>2.Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l’immagine della città storica nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3.Limitare la diffusione insediativa e controllare i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d’insieme.</p> <p>4.Conservare e recuperare le ville presenti sul Monte San Quirico e gli aggregati edilizi nei quali è ancora riconoscibile la tipologia della corte lucchese.</p> <p>5. Recuperare le abitazioni rurali e gli spazi comuni che compongono il sistema delle “corti”.</p> <p>6.Riconfigurare i margini tra le aree rurali e il tessuto insediato in particolare la dove si presentano fenomeni di dispersione insediativa.</p> <p>7.Mantenere ai fini agricoli, le porzioni di campagna coltivata attorno al nucleo abitato di Lucca e tra il fiume e il Monte San Quirico.</p>	<p>1.Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel centro storico di Lucca attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica;- tutelare i caratteri storici ed architettonici propri dello stile liberty che contraddistinguono il patrimonio edilizio presente lungo i principali viali esterni alle mura di Lucca. <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none">- 2 Riconoscere:<ul style="list-style-type: none">- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi;- i coni ed i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso la “città storica”, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali;- 3. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:<ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditificati esistenti;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un’articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto. <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none">- 4.Riconoscere:<ul style="list-style-type: none">- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici;- gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale;- 5.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:<ul style="list-style-type: none">- conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei	<p>1 Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- sia garantita la coerenza con l’assetto morfologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall’edilizia locale;- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi e le relative opere di arredo. <p>2.Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, ed i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3 Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>4.Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;- il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali;- in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti (quali ad esempio serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e il mantenimento dei viali di accesso e degli assi visivi. <p>5. Gli interventi in generale devono garantire:</p> <ul style="list-style-type: none">- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;- il recupero e il mantenimento della viabilità storica.	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>1- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none">- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Edifici e manufatti a carattere religioso. Immobili soggetti a vincolo diretto diretto (ex L. 1089/39) con specifico dettaglio sul centro storico. Spazi della cultura, assetti di valore identitario, elementi e strutture connotativi della città storica, luoghi di identificazione collettiva. <p>- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p><i>Invariante III:</i> <i>morfotipo “il nodo polare della città antica e della piastra urbana di Lucca (sistema radio centrico della pianura alluvionale di Lucca)”;</i></p> <p>2/3/7- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>4 - Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <ul style="list-style-type: none">- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Corti rurali.- Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrariottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). <p>6/7 - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p><i>Invariante III:</i> <i>“gli insediamenti delle radiali storiche della piana e il reticolo delle corti (sistema reticolare di pianura delle corti lucchesi)</i> <i>Invariante IV:</i></p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>1/2 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">-1.1. Ambiti della Città antica e pianificata;-1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica <p>3/6 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">-2.1. Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista <p>7 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">-5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane;-5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole <p>4 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <ul style="list-style-type: none">-Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046059	90278	9046059_ID	DM 20/05/1957 - G.U. 141 del 1957 - Città di Lucca e zona ad essa circostante
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<p>parchi/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) ed orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originali;</p> <p>- assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</p> <p>- negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.</p> <p>- 6.Riconoscere altresì, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <p>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale.</p> <p>- 7.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- conservare le relazioni storicamente consolidate tra tessuto edilizio, viabilità, aree agricole;</p> <p>- definire i margini degli insediamenti e provvedere alla ricucitura dei tessuti incoerenti promuovendo la riqualificazione di spazi collettivi e l’inserimento di funzioni pubbliche o di altre funzioni qualificanti lo spazio urbano;</p> <p>- assicurare il mantenimento delle aree rurali che costituiscono discontinuità del sistema insediativo lineare attestato lungo i principali assi stradali anche al fine di garantire la fruizione visiva dei paesaggi collinari;</p> <p>- promuovere ed incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</p> <p>- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio di valore storico e tipologico verso la conservazione dei caratteri morfologici e architettonici e stilistici originari;</p> <p>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico.</p> <p>-8. Introdurre meccanismi di incentivazione per il mantenimento e il potenziamento delle colture tradizionali in modo da salvaguardare l’assetto figurativo del paesaggio agrario che connota le aree coltivate lungo l’argine destro del Serchio e quelle della pianura scandite da filari di alberi lungo i fossi irrigui.</p> <p>- 9.Riconoscere e descrivere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”;</p> <p>- 10.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;</p> <p>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</p> <p>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p>- recuperare e riqualificare l’edilizia rurale con particolare riferimento a quella aggregata in forma di “corte”.</p>	<p>6.Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici ed i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”, sono prescritti:</p> <p>- il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall’edilizia locale.</p> <p>- il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>7.Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <p>- i nuovi appezzamenti si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale del paesaggio seguendone le giaciture storiche anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico e accordandosi con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- nelle trasformazioni della rete della viabilità poderale e interpoderale venga garantita la continuità sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. I nuovi percorsi campestri che saranno realizzati in sostituzione o compensazione di quelli rimossi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo, equipaggiamento vegetale.</p> <p>8.I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <p>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</p> <p>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</p> <p>9.I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <p>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</p> <p>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</p> <p>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.</p> <p>10.Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <p>- siano conservate le opere d’arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</p> <p>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</p> <p>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l’eventuale introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</p> <p>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità</p>		

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046059	90278	9046059_ID	DM 20/05/1957 - G.U. 141 del 1957 - Città di Lucca e zona ad essa circostante
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
			<p>storica e non comporti l’aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.</p> <p>8.I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <p>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</p> <p>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l’utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</p> <p>9.I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <p>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</p> <p>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</p> <p>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.</p>	
<p>8. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all’accrescimento della fruizione</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a:</p> <p>- 11.Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni Culturali (MiBAC),fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>- 12.Individuare e riconoscere:</p> <p>- i caratteri strutturali/tipologici e le opere d’arte connesse;</p> <p>- il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p> <p>- 13.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- adottare azioni mirate all’inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n. 17/1998;</p> <p>- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;</p> <p>- definire criteri modalità, limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d’arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena, di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l’individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;</p> <p>- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;</p> <p>- valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p>		<p>10.Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <p>- siano conservate le opere d’arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</p> <p>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</p> <p>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l’eventuale introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</p> <p>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l’attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l’aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- 8 /11 direttive: Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>- Struttura insediativa: Tracciato della Via Francigena.</p> <p>- 8/11 direttive: Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>-Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale): le antiche percorrenze di valenza storica, documentale e della tradizione religiosa.</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto</i></p>		<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di</i></p>	<p><i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le</i></p>

Comune di Lucca				
..... II “PIANO STRUTTURALE”				
Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046059	90278	9046059_ID	DM 20/05/1957 - G.U. 141 del 1957 - Città di Lucca e zona ad essa circostante
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità		puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa e delle sue componenti strutturanti, nonché delle sue valenze e funzionalità estetico percettive. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni. In riferimento alla via Francigena, il PS pone le condizioni e gli elementi di salvaguardia affinché la valorizzazione del tracciato sia nella successiva fase operativa realizzata in conformità alle direttive e prescrizioni della presente scheda.
Elementi della percezione				
1.Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalle colline di San Quirico verso il Serchio e la città di Lucca e quelle che si aprono da sopra le mura della città verso il territorio circostante.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a: - 1 Riconoscere i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono sul fiume Serchio, sui paesaggi delle aree umide e sulla città con le sue mura.		1.Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i coni visivi, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.	STATUTO DEL TERRITORIO 1/2 - Art. 8. Patrimonio Territoriale Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità
2. Assicurare la percepibilità del paesaggio fluviale del Serchio e di quello delle aree umide dai principali tratti della viabilità stradale nonché dai percorsi pedonali e ciclabili dai quali si aprono numerosi punti di vista	- 2 Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere la percepibilità del Serchio e della città di Lucca dai rilievi di San Quirico, assicurare la visibilità del territorio lucchese dalle mura della città; - garantire la razionalizzazione dei parcheggi in ragione del valore percettivo dei beni monumentali e degli spazi pubblici di valore storico (piazze ed altre aree pubbliche); - conservare la qualità estetico percettiva dell’area attraverso l’individuazione delle migliori traiettorie per il passaggio delle linee elettriche aeree affinché queste non arrechino disturbo alle principali visuali panoramiche, ovvero attraverso l’indicazione di aree in cui procedere all'interramento delle linee; - prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche,...). - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.		2.L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura. 3.Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione delle viste godibili dai luoghi di maggiore panoramicità.	
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità		Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il quadro propositivo del PS individua, soprattutto nel Patrimonio Territoriale, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e ai contenuti di maggior dettaglio propri della fase operativa ed attuativa che non rientrano nelle competenze proprie del PS.

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046067	90282	9046067_ID	D.M. 11/04/1973 - G.U. 145 del 1973 - Zona circostante “Villa Piscicelli” lungo il torrente Freddana nel comune di Lucca	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
1.Tutelare il sistema idrografico naturale costituito dal Torrente Freddana e dalla vegetazione riparia. 2.Mantenere in efficienza il sistema dei canali e dei fossi di irrigazione	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a: - 1 Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati. - 2 Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale.			1.Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell’inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	STATUTO DEL TERRITORIO - 1/2 Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura idro - geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. - Struttura ecosistemica: Boschi riparali e vegetazione igrofila. - 1 Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: “i corridoi delle aste secondarie del Guappero, della Contesora, del Rio Certosa e del Freddana (i corridoi fluviali secondari)”</i> - 1/2 Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 1 Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e riparali dell'Ozzeri
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di tutela espresse dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento , così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. La disciplina delle invarianti strutturali e la disciplina degli ambiti nelle schede norma delle UTOE Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per il rispetto delle prescrizioni in relazione ai contenuti di maggior dettaglio che, in questo caso specifico, non rientrano a pieno nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione</i>
Struttura ecosistemica /ambientale					
Struttura Antropica					
1.Mantenere i caratteri di ruralità e le specie arboree che contribuiscono all’identità dell’area. 2.Tutelare e recuperare il paesaggio agrario e le sue componenti strutturanti al fine di assicurarne il mantenimento dell’identità storica. 3.Conservare i viali, i muri e i percorsi interni e di accesso alla villa.	1.Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza provvedono a: - 2.Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a: - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie (ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - gli assetti culturali. - 3.Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico). -4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale; - individuare le soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano. 5.Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:			1.Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze). 2.Negli interventi che interessano l’area deve essere garantita la tutela e la conservazione dei caratteri morfologici e tipologici rispettando le seguenti regole: - utilizzare nelle finiture esterne soluzioni formali e materiali caratteristici delle tipologie edilizie storiche; - mantenere la caratteristica unità tipologica del parco annesso, evitando perciò la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico; - mantenere i percorsi interni al parco sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo.	STATUTO DEL TERRITORIO 1/2/3 QC II - 11 Paesaggi e contesti locali - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - 1/2/3 Struttura insediativa: Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). - 1/2 Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglion, terrazzi e muri a secco - 2 Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: morfotipo de ““i corridoi delle aste secondarie del Guappero, della Contesora, del Rio Certosa e del Freddana (i corridoi fluviali secondari)”</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “I bassi versanti del Rio Certosa, del Freddana, del Guappero compreso l'acquedotto ottocentesco e le pendici delle Pizzorne (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari);</i> STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1/2 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e riparali dell’Ozzeri; - 3 - 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale; -2 - 5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046067	90282	9046067_ID	D.M. 11/04/1973 - G.U. 145 del 1973 - Zona circostante “Villa Piscicelli” lungo il torrente Freddana nel comune di Lucca	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	- mantenere e/o ripristinare il rapporto storicamente consolidato tra la villa e l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente tramite la conservazione di tutti gli elementi degli spazi aperti tra cui il viale di accesso; - introdurre meccanismi di incentivazione per il mantenimento e il potenziamento delle colture tradizionali in modo da salvaguardare l’assetto figurativo dell’area				
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e degli e territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione del quadro paesistico fatto delle relazioni tra villa e intorno di riferimento. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni.
Elementi della percezione					
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalla villa verso il territorio circostante e viceversa	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - riconoscere le visuali verso i monti e definire strategie, misure e regole/discipline volte alla conservazione delle stesse nonché degli spazi aperti d'impianto storico. - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso... (le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche, ...).			Gli interventi di trasformazione che interessano l’area sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i con i visivi che dall’area del vincolo si aprono verso l’esterno e viceversa	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il quadro propositivo del PS individua le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi che sono il riferimento per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione alle azioni e ai contenuti di maggior dettaglio ivi espressi che, in questo caso specifico, non rientrano nelle competenze proprie del PS.

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046110	90284	9046110_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 189 del 1975 - Zona dell’acquedotto Nottolini sita nel territorio dei comuni di Lucca e Capannori	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
Tutelare il sistema idrografico naturale costituito da fossi e canali e della vegetazione riparia.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere: - il sistema idrografico naturale; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, nonché i manufatti di valore storico (fonti pubbliche); - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona, con particolare attenzione ai lembi relitti di specie (boschi) planiziarie. - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - garantire il funzionamento delle fonti esistenti.			Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili. Tali interventi dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetico percettiva dell’inserimento delle opere, nonché dei valori di paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo.	
Mantenere in efficienza le fonti pubbliche presenti.					
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	
Struttura ecosistemica /ambientale					
Conservare i valori naturalistici ed i caratteri costitutivi del SIR 137 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR 137, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia.			Non sono ammessi interventi in contrasto con le misure di conservazione di cui alla specifica normativa in materia definita per le Zps e Zsc.	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	
Struttura Antropica					
Conservare e riqualificare uno dei monumenti del XIX più significativi del territorio lucchese, sintesi di ingegneria, idraulica, e architettura, segno territoriale identitario della piana lucchese.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere i tratti dell'acquedotto compromessi o diruti. - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - promuovere interventi di restauro dell’acquedotto volti al recupero delle parti compromesse; - valorizzare l'impianto morfologico della struttura dell'acquedotto come un segno territoriale che, in virtù della sua anomalia rispetto alla sedimentazione storica derivante dalla centuriazione romana dei terreni, ne sottolinea la significativa potenza fondativa; - valorizzare le aree libere nei tratti di tessuto urbano ai fini di una migliore godibilità del bene; - attuare un progetto di valorizzazione del complesso nel suo insieme; - limitare gli interventi che possano compromettere i caratteri strutturanti il paesaggio agricolo di pianura; - mantenere il tracciato del percorso pedonale parallelo all'acquedotto e utilizzare, negli interventi di valorizzazione, materiali coerenti con i caratteri			STATUTO DEL TERRITORIO QC II – 11 Paesaggi e contesti locali - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Acquedotto ottocentesco di Lorenzo Nottolini. - Beni architettonici e storico culturali. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.: - 7.4. Ambiti del Parco agricolo e monumentale dell’acquedotto ottocentesco	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046110	90284	9046110_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 189 del 1975 - Zona dell’acquedotto Nottolini sita nel territorio dei comuni di Lucca e Capannori
	dell'area.			
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità
Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro conoscitivo e quello propositivo del PS esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi. Attraverso il riconoscimento delle componenti territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura del manufatto quale segno territoriale di forte valenza paesaggistica ed applica le direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso.				
Elementi della percezione				
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati verso l'acquedotto e il paesaggio circostante.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere i principali punti di vista panoramici dai quali si aprono le visuali verso la pianura e l'acquedotto, le relative traiettorie nonché gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepite. - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dai punti di belvedere; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche impianti per la telefonia, sistema di trasmissione radio-televisiva, ...) al fine di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo.			Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano con le visuali panoramiche che si aprono verso la pianura e l'acquedotto e non si sovrappongano in modo incongruo o cancellino gli elementi significativi e i valori del paesaggio identificati dalla Scheda di vincolo. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche verso l’acquedotto. Non è ammessa la realizzazione di nuove lottizzazioni.
STATUTO DEL TERRITORIO QC II – 11 Paesaggi e contesti locali Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Acquedotto ottocentesco di Lorenzo Nottolini. - Beni architettonici e storico culturali - Principali percorsi di intervisibilità STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.: - 7.4. Ambiti del Parco agricolo e monumentale dell’acquedotto ottocentesco				
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità
Il quadro propositivo del PS individua le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo, seppure in via preliminare, il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento , così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne.				

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
1.Conservare i caratteri di naturalità che contraddistinguono le sponde e le aree di esondazione del fiume Serchio.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 1 Riconoscere: - porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati; - le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua, nonché i manufatti di valore storico. - 2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale; - disciplinare gli interventi di trasformazione quali installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, di sistemazione agraria, di difesa spondale, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo, al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico, ed i valori paesistico-ambientali; - valorizzare il fiume Serchio quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile. - 3. Programmare interventi di manutenzione e conservazione della rete idrologica minore e del relativo sistema vegetazionale nonché del sistema delle canalizzazioni presente al piede del monte pisano e delle colline di Lucca, finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente. - 4. Riconoscere: - l'impianto, i manufatti e le opere che compongono il sistema delle “Parole d'Oro”; - l'impianto e il sistema dei “Bottacci”. - 5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a : - conservare i caratteri architettonici -naturalistici del sistema delle “Parole d'Oro”; - conservare il sistema dei “Bottacci”.			1. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili. Tali interventi dovranno tener conto, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, della qualità estetico percettiva dell’inserimento delle opere, nonché dei valori di paesaggio identificati. Gli interventi dovranno garantire: - la conservazione dei manufatti e delle opere di regimentazione delle acque; - la conservazione del sistema storico delle canalizzazioni.	
2. Conservare la rete idrografica minore costituita da ruscelli e torrenti che discendono dalle colline e rilievi maggiori e delle canalizzazioni presenti al piede dei Monti Pisani, delle Pizzorne e delle colline di Lucca.					
3. Conservare e valorizzare il complesso architettonico-naturalistico delle “Parole d'Oro”.					
4.Conservare e valorizzare l’area dei Bottacci.					
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.					
Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità					
Il PS- per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità					
Il quadro propositivo del PS individua le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri idrogeomorfologici espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. La disciplina delle invarianti strutturali e la disciplina degli ambiti nelle schede norma delle UTOE indicano altresì obiettivi specifici ed indirizzi per il rispetto delle prescrizioni in relazione ai contenuti di maggior dettaglio che, in questo caso specifico, non rientrano a pieno nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione					
Struttura ecosistemica /ambientale					
1.Tutelare le formazioni forestali del Monte Pisano, delle Pizzorne e delle Colline di Lucca.	1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare la gestione delle aree boscate del Monte Pisano, delle Pizzorne e delle colline di Lucca, finalizzata ad un loro miglioramento qualitativo, e tutelare attivamente i castagneti da frutto anche con tecniche selvicolturali che non favoriscano i robinieti; - assicurare la corretta gestione delle aree umide di pianura e la riduzione dei processi di urbanizzazione nelle pianure alluvionali , provvedendo inoltre a programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico-percettive del fiume Serchio con specifico riferimento al sistema vegetazionale presente nell'alveo e nell’area di golena.			1. Gli interventi sono ammessi a condizione che: - sia garantita la coerenza alle regole insediative storiche del contesto; - non venga alterato l’assetto figurativo di tale contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali); - non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica. 2.Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli eco- sistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 3.Gli interventi che interessano le aree boscate sono ammessi a condizione che non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici.	
2.Mantenere gli agro ecosistemi e contrastare i processi di abbandono.					
3.Contenere i processi di urbanizzazione nelle pianure alluvionali.					
4.Tutelare le importanti aree umide di pianura.					
5.Garantire la conservazione del processo di naturalizzazione degli ambienti dei Bottacci.					
STATUTO DEL TERRITORIO - 1/2/4 Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura idro-geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. - Struttura ecosistemica: Assetti vegetazionali: Aree forestali con funzione di difesa del suolo e produttiva. Aree forestali con funzione di salvaguardia delle risorse naturali. Boschi ripariali e vegetazione igrofila. - 1/2/4 /5 Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: Morfotipo II.1. Aree naturali dei crinali della Brancoleria e dell’arco collinare verso la Versilia e le Apuane</i> (nodi forestali primari); <i>Morfotipo II.3. Pineta del versante dei Monti Pisani tra Lucca e Capannori</i> (matrice forestale ad alta connettività); <i>Morfotipo II.4. Gariga del versante lucchese dei Monti Pisani</i> (ecosistemi arbustivi delle macchie); Morfotipo II.5 “ <i>I Bottacci, le aree umide residuali e i boschetti del paleoalveo del Serchio e dell’Ozzeretto (nuclei di connessione ed elementi forestali isolati)</i> -4 Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato - 4/5 Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale.					
STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete					

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
6. Conservare i valori naturalistici e i caratteri costitutivi dei SIR/SIC 27 Monte Pisano, SIR/SIC 137 Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache e SIR/SIC B03 Ex alveo del Lago di Bientina.				infrastrutturale. Schede norma: -6 7.1 Ambiti dei Siti di interesse Comunitario (SIC); - 4/5 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua, prevalentemente nel patrimonio, strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele per la conservazione dei valori eco sistemici, predispone nello statuto e nella strategia adeguate misure e disciplina che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>
Struttura Antropica				
1.Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville ed i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché le relative aree di pertinenza paesaggistica.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: -1. Riconoscere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - l'ambito di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - il sistema gerarchico di relazioni storico-funzionale dell’assetto fondiario e produttivo delle ville, conformato dagli edifici di pertinenza, case coloniche, annessi agricoli e l’ impianto di vigneti, oliveti e frutteti.		1.Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi, orti e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti: - il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini), il mantenimento dei viali di accesso, strade rettilinee “stradoni”, e degli assi visivi;	
2.Conservare le relazioni gerarchiche che determinano assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti.	-2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, orti, giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) e orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originari; - assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - nell'ambito di pertinenza paesaggistica delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e del rapporto di gerarchia storico-funzionale.		2.Per gli interventi sugli edifici riconosciuti quali parti del sistema di relazioni dell’assetto fondiario e produttivo delle ville , quali edifici pertinenziali, case coloniche e annessi agricoli storici, è prescritta la permanenza del carattere distintivo del rapporto di gerarchia e di relazione con il sistema storico-funzionale; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema tipologico-relazionale che comportano la destrutturazione dell’impianto storico. Gli interventi dovranno garantire: - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento percettivo dell’unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell’impianto storico; - il recupero e il mantenimento della viabilità storica; - i nuovi inserimenti, dove dovessero essere necessari, siano adeguati alle “regole” insediative storiche del contesto e non alterino le relazioni gerarchiche e di rapporti che conformano l’assetto figurativo di tale contesto; - gli elementi di chiusura e di recinzione non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema.	
3.Tutelare i centri e i nuclei storici mantenendo la leggibilità dell’impianto morfologico e dei caratteri storici dell’architettura e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 3.Riconoscere: - i centri e i nuclei storici e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - i caratteri morfologici e architettonici dei centri e nuclei storici nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva.		3.Sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche degli elementi costitutivi il sistema della villa.	
4. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”.	- 4.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici, stilistici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell’intorno territoriale del centro/nucleo storico verso la conservazione dei caratteri morfologici e percettivi di matrice storica e la riqualificazione; - individuare zone di compromissione e/o elementi di disturbo nella percepibilità del nucleo storico e orientare gli interventi verso il recupero dell’immagine storica; - orientare gli interventi alla riqualificazione dell'immagine della città e degli		4. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l’assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locali; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel	
5. Tutelare gli elementi del sistema “corte”.				
6. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.				
7. Conservare i percorsi della viabilità storica con particolare riferimento a quelli di collegamento e di accesso alle antiche proprietà delle ville.				
8. Riqualificare le linee direttrici della				

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
viabilità storica.	<p>elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali;</p> <p>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell’edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.</p> <p>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</p> <p>5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”, riconosciuta nei suoi elementi caratteristici delle abitazioni a schiera, rustici (stalla, fienile, ripostigli) e aia (spazio interno alla corte).</p> <p>- 6. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;</p> <p>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando le frammentazioni che alterino la percezione dell’unitarietà, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</p> <p>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p>- riqualificare l’edilizia rurale aggregata in forma di “corte”al fine di recuperare i caratteri tipologici ed identitari.</p> <p>- 7. Riconoscere ed identificare il sistema di tutti i manufatti religiosi, quali le marginette, le edicole sacre, le croci votive testimonianza di devozione popolare e definire strategie volte alla conservazione e alla valorizzazione dei manufatti di tale sistema a forte valenza simbolica.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 8.Riconoscere:</p> <p>- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio conterminare;</p> <p>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi;</p> <p>- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso la città, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;</p> <p>- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.</p> <p>- 9. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <p>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;</p> <p>- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;</p> <p>- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l’aggregato storico;</p> <p>- storico-architettoniche e quelle naturalistiche non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la “città storica”, le emergenze, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;</p> <p>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura,</p>	<p>loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</p> <p>- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi e le relative opere di arredo;</p> <p>- sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti;</p> <p>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</p> <p>5. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale, sono prescritti il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti alla tradizione edilizia dei luoghi.</p> <p>6. Per gli interventi che interessano gli insediamenti a “corte” sono prescritti:</p> <p>- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</p> <p>- il mantenimento percettivo dell’unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell’impianto storico;</p> <p>- gli ampliamenti e le nuove costruzioni non devono alterare il sistema di relazioni e devono rispettare le regole insediative storiche del contesto mantenendo i rapporti relazionali tra gli elementi caratteristici del sistema (abitazioni a schiera, i rustici e l’aia);</p> <p>- gli elementi di chiusura e di recinzioni all’interno dell’aia non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema;</p> <p>- sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti.</p> <p>7. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <p>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</p> <p>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</p> <p>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</p> <p>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</p> <p>- sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</p> <p>- sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.</p> <p>8. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>		

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<p>allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</p> <p>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</p> <p>- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;</p> <p>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto;</p> <p>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</p> <p>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</p> <p>10. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali;</p> <p>- Definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (quali ad esempio pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...).</p>			
9.Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all’accrescimento della fruizione.	<p>11. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- adequare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC), fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti, sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>- individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d’arte connesse;</p> <p>- individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p> <p>- 12. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- adottare azioni mirate all’inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n. 17/1998;</p> <p>- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;</p> <p>- definire criteri modalità ,limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d’arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico - tradizionale;</p> <p>- evitare la localizzazione,lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l’individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;</p> <p>- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo,...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;</p> <p>- valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p>	<p>11. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <p>- siano conservate le opere d’arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</p> <p>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</p> <p>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l’eventuale l’introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</p> <p>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto;</p> <p>- non alterino o compromettano l’intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l’eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p>		<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>-9/11 direttive Art. 8. Patrimonio Territoriale:</p> <p>- Struttura insediativa: Tracciato della Via Francigena</p> <p>- 9/11 direttive Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>-Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale): le antiche percorrenze di valenza storica, documentale e della tradizione religiosa.</p>
10.Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 13.Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico:</p> <p>- la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra</p>	<p>12. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <p>- garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio</p>		<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Corti rurali.</p> <p>- Struttura agro-forestale: seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi.</p>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
muri che segnano i perimetri di pertinenza.	<p>caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento: alla permanenza di assetti agrari tradizionali, ai rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale, alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità poderale, alle piantate di querce e cipressi, all’organizzazione territoriale del sistema delle “corti”;</p> <p>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale.</p>	allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;	Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco.	
11.Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.	<p>- 14. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</p> <p>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <p>- mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente;</p> <p>- garantire, nelle trasformazioni della maglia agraria, la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e la caratteristica maglia agraria aperta separata da compluvi di acqua;</p> <p>- conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...);</p> <p>- promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale;</p> <p>- orientare, nei contesti di pianura, le modificazioni degli assetti paesaggistici attraverso il mantenimento di aree agricole di estensione sufficiente a evitare il collasso e l’abbandono e attraverso la conservazione dell’integrità e della continuità strutturale del tessuto agricolo, tutelando le capacità produttive di tali terreni;</p> <p>- il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p>- mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l’edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi;</p> <p>- localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell’impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti);</p> <p>- contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione delle pianure alluvionali e fasce pedecollinari incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>- privilegiare il completamento dei tessuti insediativi discontinui e/o frammentati evitando interventi che erodano maglie rurali ancora riconoscibili.</p>	- sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);	10/11/13 Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante III:</i> <i>morfotipo “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”;</i> <i>Invariante IV:</i> <i>morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti;</i>	
		- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.	- 9 direttive Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.	
		13. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:	STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	
		- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;	Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.:	
		- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.	- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;	
		14. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:	- 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica;	
		- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;	- 1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni;	
		- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;	- 2.1. Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista;	
		- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.	- 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi ineditificati e visuali libere;	
		15 Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;	
			- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;	
			- 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri;	
			- 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale;	
			- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;	
			- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale;	
			- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa caratterizzante l’ambito oggetto della scheda inteso nelle le sue valenze e funzionalità estetico percettive, paesaggistiche e relazionali tra assetto storico degli insediamenti e relativo intorno territoriale. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni, con particolare riguardo ai contesti rurali e alle trasformazioni ed azioni relative ai singoli manufatti edilizi e tipi insediativi.</i>	
Elementi della percezione				
1. Mantenere le numerose visuali panoramiche che si aprono dai Monti Pisani verso le colline, i rilievi montuosi, il litorale pisano e la città di Pisa, Massaciuccoli e la Versilia e quelle che dalle colline lucchesi si aprono verso la Piana di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:	1.Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.	STATUTO DEL TERRITORIO	
	- 1.Riconoscere:	2.L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla	- Art. 8. Patrimonio Territoriale.	
	- i tracciati e i punti panoramici connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono “da” e “verso” le colline ed i Monti Pisani e gli ambiti di valore paesaggistico da essi percepiti;		- Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità. Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Regionale Storico CA. STO. RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa).	
	- i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all’interno degli insediamenti		- Struttura agro-forestale: Alberature a corredo della viabilità storica. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco	
			- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:	
			<i>Invariante III:</i>	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9000336	90196	9046336_ID	D.M. 17/07/1985 - G.U. 190 del 1985 - “Territorio delle ville e delle colline lucchesi,sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari”
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<p>2.Conservare i complessi architettonici e l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente per salvaguardare la loro integrità storico-culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.</p> <p>3.Conservare gli assi viari che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate rispetto alle ville Lucchesi.</p> <p>4.Tutelare la Torre Sandonnini che sorge isolata nella piana agricola, testimonianza del paesaggio storico, nonché segno paesistico di eccezionale valore iconografico.</p>	<p>collinari.</p> <p>- la Torre Sandonnini e il suo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, costituito dagli evidenti segni della maglia agraria ad essa strettamente connesso.</p> <p>- 2.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <p>- mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico;</p> <p>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;</p> <p>- prevedere opere volte all’attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica;</p> <p>- definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l’impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell’area di vincolo.</p> <p>- conservare il valore identitario dello skyline dei centri e nuclei storici così come percepibili dalle visuali panoramiche.</p> <p>- recuperare la Torre Sandonnini e salvaguardare l’integrità figurativa del suo intorno territoriale.</p>		<p>viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.</p> <p>3.E’ da evitare l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche dei con visuali che si offrono dai punti e percorsi panoramici.</p>	<p><i> morfotipo “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”.</i></p> <p>- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.:</p> <p>- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;</p> <p>- 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere;</p> <p>- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;</p> <p>- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;</p> <p>- 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale;</p> <p>- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale;</p> <p>- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate</p>
<p><i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i></p>	<p><i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>		<p><i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i></p>	<p><i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne, con particolare riferimento alle visuali e ai punti di vista panoramici relazionati ai maggiori percorsi di intervisibilità qui indicati in via preliminare e alla scala territoriale. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i></p>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046118		9046118_ID	D.M. 16/06/1975 - G.U. 196 del 1975° - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica				
Conservare la rete idrografica naturale nonché il sistema delle canalizzazioni presenti in pianura.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione del sistema idrologico costituito da Torrente Contesora, dal Fosso la Cerchia e altri rii e del relativo sistema vegetazionale nonché delle opere idrauliche (sistema delle canalizzazioni presente al piede delle colline di Lucca), finalizzati al mantenimento della struttura idrografica presente.		Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura idro-geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore. - Struttura ecosistemica: Boschi riparali e vegetazione igrofila - Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri idrogeomorfologici espressi dagli obiettivi, predisponendo nella disciplina di piano, così come indicata sopra, adeguate misure e specifici indirizzi che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni che, in questo caso specifico, non rientrano a pieno nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione</i>
Struttura ecosistemica /ambientale				
Migliorare lo stato di conservazione delle formazioni forestali e mantenere le aree agricole e le aree prative e a gariga su versanti rocciosi.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere le aree ad elevata naturalità diffusa e quelle caratterizzate da criticità e degrado; - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a riqualificare le aree degradate anche ai fini della tutela dei versanti; - Programmare la gestione degli ambienti agroforestali finalizzata alla conservazione e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali, delle aree aperte (agricole o di prato/gariga) al fine di non ridurre il valore naturalistico ed estetico - percettivo delle formazioni dei luoghi.		Eventuali interventi ai fini del mantenimento della struttura presente dovranno garantire coerenza col sistema degli ambienti agroforestali finalizzata alla conservazione e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali, delle aree aperte (agricole o di prato/gariga) al fine di non ridurre il valore includere azioni volte a riqualificare le aree degradate anche ai fini della tutela dei versanti. naturalistico ed estetico - percettivo delle formazioni dei luoghi ed Gli interventi sono ammessi a condizione che non vengano ridotte le prestazioni ecologico-ambientali della struttura eco sistemica.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: “La gariga del versante lucchese dei Monti Pisani (ecosistemi arbustivi delle macchie)”</i> STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.: - 7.1. Ambiti dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche
Conservazione dei valori naturalistici e dei caratteri costitutivi del SIR/SIC 27 Monte Pisano.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR/SIC 27, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia.			STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: “La gariga del versante lucchese dei Monti Pisani (ecosistemi arbustivi delle macchie)”</i> STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 7.1. Ambiti dei Siti di Interesse Comunitario (SIC)
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua nella disciplina delle invarianti strutturali e nella disciplina degli ambiti contenuta nelle schede norma delle UTOE adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>
Struttura Antropica				
1.Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville lucchesi, presenti sulla fascia pedecollinare, dei relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché i relativi ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale). 2.Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale (complessi religiosi quali, chiese, monasteri) ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: -1 Riconoscere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna. - 2 Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei		1.Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali, i relativi ambiti spaziali e territoriali, parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti: - il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini). 2.Per gli interventi sugli edifici storici di pertinenza delle ville, quali fattorie, case coloniche e annessi agricoli, è prescritto il mantenimento del carattere	STATUTO DEL TERRITORIO - 1/2/3/4/5. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE..Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Corti rurali. Edifici e manufatti a carattere religioso. Immobili soggetti a vincolo diretto (ex L. 1089/39). Convento di San Cerbone. Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità. Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco. - 1/3/7/10 direttive: Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante III: morfotipo “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”;</i> <i>Invariante IV: morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti;</i> - 6/ 9 direttive Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046118		9046118_ID	D.M. 16/06/1975 - G.U. 196 del 1975° - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
<p>3.Tutelare i centri e i nuclei storici presenti lungo la fascia collinare che va dalle località di Cerasomma a Gattaiola e Vicopelago, nonché l’intorno territoriale, ovvero l’ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.</p> <p>4.Conservare i percorsi della viabilità storica con particolare riferimento a quelli di collegamento e di accesso alle antiche proprietà delle ville.</p> <p>5.Riqualificare le linee direttrici della viabilità storica.</p> <p>6.Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>7.Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, insediamenti di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.</p>	<p>parchi/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (quali ad esempio limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle) e orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri originari; - assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, orti, giardini, degli altri manufatti ad esse legati (quali ad esempio limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle); - negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 3.Riconoscere:</p> <p>- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”.</p> <p>- 4.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;</p> <p>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</p> <p>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p>- recuperare e riqualificare l’edilizia rurale con particolare riferimento a quella aggregata in forma di “corte”.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 5.Riconoscere:</p> <p>- i centri e i nuclei storici e il relativo intorno territoriale, ovvero l’ambito di pertinenza paesaggistica da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - i caratteri morfologici e architettonici dei centri e nuclei storici nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi urbani di fruizione collettiva.</p> <p>- 6.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici verso la conservazione dei caratteri morfologici e architettonici e stilistici originari;</p> <p>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico;</p> <p>- orientare gli interventi, nell’intorno territoriale del centro/nucleo storico, relativi a manufatti e opere di valore storico, aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e la riqualificazione.</p> <p>- orientare gli interventi alla riqualificazione dell’immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio circostante, in particolare al recupero e riqualificazione delle aree interessate dalla presenza di manufatti incongrui per tipologia, dimensione e caratteri formali;</p> <p>- assicurare il mantenimento delle aree ancora libere, delle aree a verde a margine dell’edificato e intercluse nel tessuto edilizio, conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana.</p> <p>- 7. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali e definire strategie, misure e</p>	<p>3.Gli interventi in generale devono garantire:</p> <p>- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</p> <p>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</p> <p>- il recupero e il mantenimento della viabilità storica.</p> <p>4. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”, sono prescritti il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dell’edilizia locale.</p> <p>5. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>6. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente, a condizione che:</p> <p>- sia garantita la coerenza con l’assetto morfologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dell’edilizia locale;</p> <p>- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</p> <p>- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi e le relative opere di arredo;</p> <p>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso il centro/nucleo storico.</p> <p>7.Gli interventi che coinvolgono la viabilità storica, con particolare riferimento ai percorsi battuti sulle colline e sui rilievi del monte pisano, dovranno essere realizzati utilizzando materiali e tecniche costruttive coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell’area.</p> <p>8.Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <p>- non alterino o compromettano l’intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l’eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.</p> <p>- siano conservate le opere d’arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>9.Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p>	<p>-6 Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale.</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>- 2 direttive/3- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;</p> <p>- 2 direttive /3- 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica;</p> <p>- 3 -1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni;</p> <p>-6/ 9 direttive - 2.1. Ambiti delle Urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista;</p> <p>- 6/9 direttive- 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inediticati e visuali libere;</p> <p>- 1/2- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;</p> <p>- 1/2 6 - Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;</p> <p>- 7 - 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri;</p> <p>- 1/2/3 9 - Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale;</p> <p>-2 direttive/1/2/3- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale;</p> <p>- 2 direttive/1/2/3 - Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate</p>	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046118		9046118_ID	D.M. 16/06/1975 - G.U. 196 del 1975° - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<p>regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (quali ad esempio pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...).</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 8. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio conterminare;- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi;- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso la città, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>- 9. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati;- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l’aggregato storico;- storico-architettoniche e quelle naturalistiche non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inediticati esistenti;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un’articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica;- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto.- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell’edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso. <p>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 10. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none">- la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell’interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento alla permanenza di assetti agrari tradizionali, ai rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità poderale, alle piantate di querce e cipressi, all’organizzazione territoriale del sistema delle “corti”;- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale. <p>- 11. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale;- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore	<ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>10. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>11. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale; gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;- sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>12. La realizzazione dei nuovi edifici rurali adotta soluzioni tipologiche e di impianto planivolumetrico semplici che garantiscano il miglior inserimento paesaggistico.</p> <p>13. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>14. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita. <p>15. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>11. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a</p>		

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046118		9046118_ID	D.M. 16/06/1975 - G.U. 196 del 1975° - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<p>paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</p> <p>- mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente;</p> <p>- incentivare il mantenimento e il recupero delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto e a vigneto;</p> <p>- garantire, nelle trasformazioni della maglia agraria, la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, filari, alberi isolati, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse;</p> <p>- conservare e restaurare i manufatti storici (quali ad esempio serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...)</p> <p>- promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale;</p> <p>- orientare, nei contesti di pianura, le modificazioni degli assetti paesaggistici attraverso il mantenimento di aree agricole di estensione sufficiente a evitare il collasso e l’abbandono e attraverso la conservazione dell’integrità e della continuità strutturale del tessuto agricolo, tutelando le capacità produttive di tali terreni:</p> <p>- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p>- mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi;</p> <p>- localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell’impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti);</p> <p>- contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione delle pianure alluvionali e fasce pedecollinari incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>- privilegiare il completamento dei tessuti insediativi discontinui e/o frammentati evitando interventi che erodano maglie rurali ancora riconoscibili.</p>			<p>condizione che:</p> <p>- garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale; gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <p>- sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);</p> <p>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</p> <p>12.La realizzazione dei nuovi edifici rurali adotta soluzioni tipologiche e di impianto planivolumetrico semplici che garantiscano il miglior inserimento paesaggistico.</p> <p>13.I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <p>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</p> <p>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</p> <p>14.I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <p>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</p> <p>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</p> <p>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.</p> <p>15.Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa caratterizzante l'ambito oggetto della scheda inteso sia nelle sue valenze e funzionalità estetico percettive, paesaggistiche e relazionali tra assetto storico degli insediamenti e relativo intorno territoriale, soprattutto nel consolidamento dei capisaldi figurativi del paesaggio collinare, rappresentati dalle ville, dai centri storici e dalle colture agrarie tradizionali. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni, con particolare riguardo ai contesti rurali e alle trasformazioni ed azioni relative ai singoli manufatti edilizi e tipi insediativi.</i>
Elementi della percezione					
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalle colline lucchesi verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere: - i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono dalle colline lucchesi verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne; - i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all’interno degli insediamenti collinari.			Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità. - Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi inedificati e visuali libere; - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046118		9046118_ID	D.M. 16/06/1975 - G.U. 196 del 1975° - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<div>- Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radiotelevisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - prevedere opere volte all’attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l’illuminazione notturna al fine di ridurre/contenere l’inquinamento luminoso; - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali che interfacciano le colline con la Piana, in particolare con le visuali che si aprono dalla Piana di Lucca verso i Monti e le prime propaggini delle Alpi Apuane. - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</div>			<div>- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - 7.3. Ambiti del Parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri; - 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale; - Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale; - Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate</div>
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS- per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua nella disciplina delle invarianti strutturali e nella disciplina degli ambiti contenuta nelle schede norma delle UTOE adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046122	90246	9046122_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica				
Mantenere in efficienza il sistema delle canalizzazioni presenti sui bassi rilievi della colline di Lucca.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo aventi di manutenzione e conservazione del sistema delle canalizzazioni presenti o del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare interventi sui bassi rilievi della colline di Lucca, finalizzati al mantenimento della funzionalità idraulica, nonché al ripristino della funzionalità delle canalizzazioni manomesse alterate o impropriamente tombate. - definire strategie, misure, regole e discipline volte a conservare e tutelare il sistema delle canalizzazioni esistenti.		Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.	Non di competenza del PS
Struttura ecosistemica /ambientale				
Migliorare la qualità degli ecosistemi agroforestali.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - programmare la gestione delle aree boscate e più in generale delle dotazioni ambientali che caratterizzano le colline di Lucca quale azione di restauro ambientale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi agroforestali; - individuare soglie di trasformabilità dell’infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano. - tutelare l’efficienza dell’infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, piccoli laghetti e pozze).			STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma: <i>Invariante II: “La gariga del versante lucchese dei Monti Pisani (ecosistemi arbustivi delle macchie)”</i> <i>Invariante IV:</i> <i>IV_3 morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti”</i>
Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.				
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, per la conservazione dei valori ecosistemici e predispone adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che in questo caso specifico non rientrano nelle competenze proprie del PS., ma si indirizzano verso strumenti operativi e di gestione.</i>
Struttura Antropica				
1.Conservare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville lucchesi e i relativi giardini/parchi nelle loro configurazioni storiche, nonché i relativi ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale).	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - 1.Riconoscere e descrivere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna. - 2.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, orti./giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle); - assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - negli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.		1.Per gli interventi che interessano la zona, in particolare per le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti: - il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento delle finiture, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotti, fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - il mantenimento dei viali di accesso, strade rettilinee “stradoni” e degli assi visivi; - attività idonee a limitare le situazioni di rischio (interventi di prevenzione); - complesso di attività destinate al controllo delle condizioni dei beni e al mantenimento dell’integrità materiale e della sua identità e delle sue parti (manutenzione).	STATUTO DEL TERRITORIO - 1/2/3/5/6/7/11 direttive: Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Tracciato della Via Francigena. Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Edifici e manufatti a carattere religioso. Immobili soggetti a vincolo diretto (ex L. 1089/39). Immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale. - Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco. - 1/2/8/9/5 e 11 direttive: Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali, Schede norma: <i>Invariante III: morfotipo “gli insediamenti di testata nella valle dei monti Pisani”;</i> <i>Invariante IV:</i> <i>IV_3 morfotipo dei “Versanti della valle del Guappero, della piana di S. Arlascio e di Ponte a Moriano (monocolture specializzate) - Oliveti e vigneti”.</i> 4 Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato.
2.Tutelare le relazioni con l’intorno ad esse adiacente per salvaguardare qualità percettive che essi esprimono.				
3.Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale (complessi religiosi quali, chiese, monasteri) ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”.				
4.Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.				
5.Conservare i percorsi della viabilità storica con particolare riferimento a quelli di collegamento e di accesso alle antiche proprietà delle ville.				
STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 2/4 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi ineditati e visuali libere; - 1/8 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; -9 9. Ambiti degli Insediamenti del territorio rurale; - 1 Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale; - 1 Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate; - 8 direttive: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale): le antiche percorrenze di valenza storica, documentale e della tradizione religiosa				

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046122	90246	9046122_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
<p>6.Riqualificare le linee direttrici della viabilità storica.</p> <p>7.Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione.</p> <p>8.Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla relazione tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica, impianto di vigneti, oliveti e frutteti nonché di giardini, fontane e muri che segnano i perimetri di pertinenza.</p> <p>9.Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.</p>	<p>- 4.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado;- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;- recuperare e riqualificare l'edilizia rurale con particolare riferimento a quella aggregata in forma di “corte”. <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 5.Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>- 6.Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso. <p>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 5.Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. <p>- 6.Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra	<p>“regole” insediative storiche del contesto e non alterino le relazioni gerarchiche e di rapporti che conformano l’assetto figurativo di tale contesto;</p> <ul style="list-style-type: none">- gli elementi di chiusura e di recinzioni non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema. <p>3.Sia evitata l’installazione di impianti solari termici. in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche degli elementi costitutivi il sistema della villa, compresi gli edifici storici di pertinenza, quali fattorie e case coloniche, e dei coni visuali che si offrono verso tali edifici.</p> <p>4.Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”, sono prescritti il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con i valori espressi dall’edilizia locale.</p> <p>5.Per gli interventi che interessano gli insediamenti a “corte” sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;- il mantenimento percettivo dell’unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell’impianto storico;- gli ampliamenti e le nuove costruzioni non devono alterare il sistema di relazioni e devono rispettare le regole insediative storiche del contesto mantenendo i rapporti relazionali tra gli elementi caratteristici del sistema (abitazioni a schiera, i rustici e l’aia);- gli elementi di chiusura e di recinzioni all’interno dell’aia non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema; <p>6.Sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti.</p> <p>7.Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>8.Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l’integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>9.Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>10.Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p>		

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046122	90246	9046122_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
	<p>costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.</p> <p>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell’edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.</p> <p>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</p> <p>7.Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali, e definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...) nonché ad evitare la frammentazione degli assi centuriati.</p> <p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 8.Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC), fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti, sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>- 9.Individuare e riconoscere:</p> <p>- i caratteri strutturali/tipologici e le opere d’arte connesse;</p> <p>- il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p> <p>- 10.Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- adottare azioni mirate all’inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n. 17/1998;</p> <p>- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;</p> <p>- definire criteri modalità ,limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d’arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- evitare la localizzazione,lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l’individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;</p> <p>- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;</p> <p>- valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p> <p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- 11.Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell’interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <p>- gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);</p> <p>- i rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità poderale, alle piantate</p>	<p>- non alterino o compromettano l’intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l’eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.</p> <p>- siano conservate le opere d’arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>- sia conservato l’assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l’aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</p> <p>11.Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <p>- siano conservate le opere d’arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</p> <p>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</p> <p>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l’eventuale l’introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</p> <p>- la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l’aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto e non enfaticizzato con installazioni di natura varia.</p> <p>12.Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <p>- non modifichino, trasformino o alterino la maglia agraria storica;</p> <p>- i nuovi appezzamenti si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale del paesaggio seguendone le giaciture storiche anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico e accordandosi con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- nelle trasformazioni della rete della viabilità poderale e interpoderale venga garantita la continuità sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. I nuovi percorsi campestri che saranno realizzati in sostituzione o compensazione di quelli rimossi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo, equipaggiamento</p>		

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046122	90246	9046122_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<p>di querce e cipressi, all'organizzazione territoriale del sistema delle “corti”; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti culturali.</p> <p>- 12.Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);- mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione culturale e paesaggistica esistente;- incentivare il mantenimento e il recupero delle colture degli assetti agrari tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto e a vigneto;- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano;- conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...);- promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell’ambiente rurale;- il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;- mantenere nelle pianure alluvionali le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato produttivo e le emergenze storiche rappresentate principalmente dalle ville lucchesi;- localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell’impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti);- contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione delle pianure alluvionali e fasce pedecollinari incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.		<p>vegetale;</p> <p>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, piccoli laghetti e pozze);</p> <p>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</p> <p>13.I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>14.I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita. <p>15.Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura insediativa caratterizzante l'ambito oggetto della scheda inteso sia nelle sue valenze e funzionalità estetico percettive, paesaggistiche e relazionali tra assetto storico degli insediamenti e relativo intorno territoriale, soprattutto nel consolidamento dei capisaldi figurativi del paesaggio collinare, rappresentati dalle ville e centri storici. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, con particolare riferimento alle discontinuità, varchi in edificati, visuali panoramiche, ecc. La disciplina del PS pone le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni, con particolare riguardo ai contesti rurali e alle trasformazioni ed azioni relative ai singoli manufatti edilizi e tipi insediativi.</i>
Elementi della percezione				
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalle colline lucchesi verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <p>- Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono dalle colline lucchesi verso la Piana, la città di Lucca, il sistema dei Monti Pisani, l’area delle Apuane e delle Pizzorne;- i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari. <p>- Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico;- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, ...) al fine di evitare/minimizzare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;- prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;		Gli interventi di trasformazione, non consentiti in linea generale, possono essere ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. <p>L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.</p> <p>Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>	STATUTO DEL TERRITORIO <p>Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità.</p>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046122	90246	9046122_ID	D.M. 21/06/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	<div>- contenere l’illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell’edilizia storica; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l’impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche, ...). - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</div>			
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua nella disciplina delle invarianti strutturali e nella disciplina degli ambiti contenuta nelle schede norma delle UTOE adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046123	90285	9046123_ID	D.M. 03/07/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica				
Mantenere in efficienza il sistema delle acque composto, oltre che dal lago di Massaciuccoli, dal fitto reticolo di fossi e canali e dalla vegetazione riparia.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: Riconoscere: - le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - nella programmazione di interventi di manutenzione garantire la conservazione dei caratteri paesaggistici propri del sistema idrologico e del relativo sistema vegetazionale; - eliminare le specie non autoctone invasive; - tutelare le stazioni di specie flogistiche rare.		Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. Non sono ammessi riempimenti che modifichino l’equilibrio ambientale floro-faunistico del paesaggio lacustre. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell’inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.	Non di competenza del PS, in quanto non esprime contenuti relativi alla porzione lucchese dell’ambito territoriale considerato dal vincolo.
Struttura ecosistemica /ambientale				
Conservare i diffusi valori naturalistici ed i caratteri costitutivi del seguente SIR 25 (ZPS) Lago e padule di Massaciuccoli e del Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Riqualificare il complessivo sistema ambientale del Lago e delle paludi circostanti.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano l’applicazione delle principali misure di conservazione relative ai SIR 25 (ZPS) Lago e padule di Massaciuccoli, indicate nelle specifiche norme in materia. Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, assicurano attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco Regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e nelle relative aree contigue.		Le riqualificazioni dei siti di cava dovranno seguire criteri di rinaturalizzazione spontanea senza l’introduzione artificiosa di materiali o flora mantenendo le permanenze delle ossidazioni sopravvenute. Non sono ammessi interventi in contrasto con: - le misure di conservazione di cui alle specifiche norme definite per le ZPS e ZSC; - la disciplina dei Piani e regolamenti del Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. Non sono ammessi interventi in grado di aumentare i livelli di artificialità e di impermeabilizzazione delle aree circostanti il lago e padule di Massaciuccoli	Non di competenza del PS, in quanto non esprime contenuti relativi alla porzione lucchese dell’ambito territoriale considerato dal vincolo.
Struttura Antropica				
Conservare le relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere e descrivere: - i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici e i complessi monumentali di valore storico-paesaggistico, ville, relativi parchi e giardini storici; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) da intendersi quali aree fortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale; - il sistema delle relazioni (gerarchiche, funzionali, percettive) tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna. - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville, dei parchi, orti/giardini, degli altri manufatti ad esse legati (limonaie e altri annessi di valore storici, cappelle); - assicurare la compatibilità tra destinazioni d’uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; - gli ambiti di pertinenza paesaggistica (intorno territoriale) delle ville, orientare gli interventi che interessano i manufatti, le opere di valore storico, le aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica.		Per gli interventi che interessano le ville, i complessi monumentali e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico sono prescritti: - il mantenimento dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento dell’unitarietà delle aree libere e degli spazi pertinenziali; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento delle finiture, dei manufatti presenti (serre storiche, limonaie, grotte fontane, annessi per usi agricoli, opifici, muri di perimetrazione) e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini). Per gli interventi sugli edifici storici di pertinenza quali fattorie , case coloniche e annessi agricoli, è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia rispetto al sistema funzionale storicamente consolidato; non sono ammessi interventi che comportino la destrutturazione di elementi costituenti il sistema storico-funzionale quali demolizioni e relativi riaccorpamenti. Gli interventi garantiscono: - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell’unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema; - il recupero e il mantenimento della viabilità storica.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). - Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica; - 1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni; - 4.2. Ambiti delle Discontinuità, varchi ineditificati e visuali libere; - 5 Ambiti delle aree agricole e forestali; - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale; Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate
Tutelare i piccoli nuclei presenti sui monti di Chiatri, nonché l’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente al fine di salvaguardare la loro integrità storico-culturale e la loro percezione visiva.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Individuare i borghi ed i relativi interni territoriali da intendersi quali aree fortemente interrelate ai beni medesimi sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale. - Riconoscere i caratteri morfologici e architettonici dei nuclei storici nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico (ambientale e rurale) nonché degli spazi		Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei nuclei storici e dell’intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad essi adiacente, a condizione che: - sia garantita la coerenza con l’assetto morfologico urbano di impianto storico e l'utilizzo di soluzioni formali tradizionali, finiture esterne e cromie appartenenti ai valori espressi dall’edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi e le relative opere	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa) - Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Cigloni, terrazzi e muri a secco. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046123	90285	9046123_ID	D.M. 03/07/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
	urbani di fruizione collettiva. - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio dei centri e nuclei storici verso la conservazione dei caratteri morfologici e architettonici e stilistici originari; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con il tipo edilizio degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell’intorno territoriale del nucleo storico,relativi a manufatti e opere di valore storico, aree agricole e boschive, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e la riqualificazione; - riconoscere gli spazi verdi nell’immediato intorno del nucleo storico al fine di conservare la lettura del borgo.		di arredo; - siano mantenuti gli spazi verdi nell’immediato intorno del nucleo o agglomerato storico evitando di realizzare nuove costruzioni che interferiscono con la lettura del borgo.	infrastrutturale. Schede norma.: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 5 Ambiti delle aree agricole e forestali; - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale; - Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate
Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico (chiese, pievi, monasteri), architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere e descrivere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici che contraddistinguono gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa. - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - tutelare i caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi incrementando il livello di qualità del patrimonio edilizio la dove sussistono situazioni di degrado; - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, mantenere la caratteristica unità tipologica, evitando la sua frammentazione, e conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico; - il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l’impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - recuperare e riqualificare l’edilizia rurale con particolare riferimento a quella aggregata in forma di “corte”.		Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l’edilizia rurale sparsa e aggregata in forma di “corte”, sono prescritti il mantenimento dell’impianto tipologico/architettonico e l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti ai valori espressi dall’edilizia locale. Per gli interventi che interessano gli insediamenti a “corte” sono prescritti: - il recupero degli edifici esistenti e la conservazione dell’impianto tipologico, il rispetto dei caratteri formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - il mantenimento percettivo dell’unitarietà delle aree libere evitandone la frammentazione e l’introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità dell’impianto storico; - gli ampliamenti e le nuove costruzioni non devono alterare il sistema di relazioni e devono rispettare le regole insediative storiche del contesto mantenendo i rapporti relazionali tra gli elementi caratteristici del sistema (abitazioni a schiera, i rustici e l’aia); - gli elementi di chiusura e di recinzioni all’interno dell’aia non dovranno alterare la percezione complessiva unitaria del sistema; - sia evitata l’installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto altresì il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Corti rurali STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 5 Ambiti delle aree agricole e forestali; - Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; - 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; - Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale; - Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate
Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l’integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; - tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l’integrità.			Non di competenza del PS, in quanto non esprime contenuti relativi alla porzione lucchese dell’ambito territoriale considerato dal vincolo.
Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - Riconoscere: - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell’identità dei luoghi; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali. - Definire strategie, misure e regole / discipline volte a: - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;		Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un’articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - sia mantenuta l’accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale. - Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi, (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). - Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili).Ciglioni, terrazzi e muri a secco. - Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: - 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione; - 5 Ambiti delle aree agricole e forestali; - 9 Ambiti degli insediamenti del territorio rurale;

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046123	90285	9046123_ID	D.M. 03/07/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
	<div>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditificati esistenti;</div> <div>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</div> <div>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva.</div> <div>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano i tessuti urbani storici conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso.</div> <div>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</div>	<div>integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</div> <div>Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato</div>	<div>- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;</div> <div>- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;</div> <div>- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate</div>	
Conservare i percorsi della viabilità storica con particolare riferimento a quelli di collegamento e di accesso alle antiche proprietà delle ville.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e riconoscere i percorsi della viabilità storica , i relativi caratteri strutturali e i manufatti di corredo tradizionali e definire strategie, misure e regole/discipline volte a conservare le gerarchie dei tracciati , le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...) nonché ad evitare la frammentazione degli assi centuriati.	Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: <div>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</div> <div>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.</div> <div>- siano conservate le opere d'arte e di pertinenza stradale di valore storico, quali i muri di contenimento, come elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</div> <div>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</div> <div>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;</div> <div>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</div> <div>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</div>	STATUTO DEL TERRITORIO <div>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</div> <div>- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa).</div> <div>- Struttura agro-forestale: Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili).</div> <div>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</div> <div>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</div> <div>- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;</div> <div>- 5 Ambiti delle aree agricole e forestali;</div> <div>- 9 Ambiti degli insediamenti del territorio rurale;</div> <div>- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;</div> <div>- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale</div>	
Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da oliveti terrazzati, infrastrutture agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti, nelle aree collinari, e da opere di bonifica quali canali, fossi, scoline, alberature di corredo, percorsi rurali, nelle aree di pianura. Tutelare gli agrosistemi delle pianure alluvionali e delle fasce pedecollinari.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <div>-riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</div> <div>- gli ambiti caratterizzati dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);</div> <div>- i rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), agli oliveti di impianto storico, alla maglia della viabilità podereale, alle piantate di querce e cipressi, all'organizzazione territoriale del sistema delle “corti”;</div> <div>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</div> <div>- riconoscere, all'interno delle superfici boscate, le isole di coltivo.</div> <div>Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</div> <div>- mantenere/tutelare/conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);</div> <div>- mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente;</div> <div>- incentivare il mantenimento e il recupero degli assetti agrari tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto e a vigneto;</div> <div>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore</div>	Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: <div>- garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</div> <div>- i nuovi appezzamenti si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale del paesaggio seguendone le giaciture storiche anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico e accordandosi con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</div> <div>- nelle trasformazioni della rete della viabilità podereale e interpodereale venga garantita la continuità sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. I nuovi percorsi campestri che saranno realizzati in sostituzione o compensazione di quelli rimossi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo, equipaggiamento vegetale;</div> <div>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</div> <div>I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</div> <div>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</div> <div>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</div> <div>I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</div> <div>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di</div>	STATUTO DEL TERRITORIO <div>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</div> <div>- Struttura insediativa: Centri e nuclei storici. Permanenze degli assetti ottocenteschi (sedime degli edifici) presenti al Catasto Storico Regionale CA.STO.RE.. Insediamenti in villa (il cui perimetro include in via preliminare anche parti non circoscritte esclusivamente alla chiusa). Edifici e manufatti a carattere religioso. Immobili soggetti a vincolo diretto (ex L. 1089/39). Immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale.</div> <div>- Struttura agro-forestale: Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti agrari ottocenteschi. Rete dei percorsi storici (vicinali, mulattiere e camporili). Ciglion, terrazzi e muri a secco</div> <div>- Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato</div> <div>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</div> <div>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</div> <div>- 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione;</div> <div>- 5 Ambiti delle aree agricole e forestali;</div> <div>- 9 Ambiti degli insediamenti del territorio rurale;</div> <div>- Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale;</div> <div>- 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale;</div> <div>- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale;</div> <div>- Tipi insediativi di valore storico - documentale (corti, ville) e grandi strutture architettoniche isolate</div>	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046123	90285	9046123_ID	D.M. 03/07/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
	paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere e/o incentivare le isole di coltivi, a margine del bosco (o intercluse), per il loro valore storico-testimoniale e della qualità delle relazioni percettive tra insediamento storico e il contesto paesaggistico; - conservare e restaurare i manufatti storici (serre, limonaie, fontane, annessi per usi agricoli, muri di perimetrazione e relativa vegetazione, ...); - promuovere e incentivare gli interventi finalizzati alla conservazione e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie quali opere di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - il corretto uso delle aree pertinenziali degli edifici rurali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo; - localizzare i nuovi edifici rurali nel rispetto dell'impianto storico della struttura agraria letta nelle sue componenti e relazioni principali (principali allineamenti, gerarchie dei percorsi, e relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti); - contenere i processi di urbanizzazione e artificializzazione delle pianure alluvionali e fasce pedecollinari incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.	sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e le loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.		
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Tenendo conto che la porzione lucchese dell'ambito territoriale ricompresa nel vincolo è marginale rispetto ai contenuti della scheda, gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l'applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi incentrati sulla conservazione della struttura insediativa caratterizzante l'ambito oggetto della scheda inteso sia nelle sue valenze e funzionalità estetico percettive, paesaggistiche e relazionali tra assetto storico degli insediamenti e relativo intorno territoriale, soprattutto nel consolidamento dei capisaldi figurativi del paesaggio collinare, rappresentati dalle ville e centri storici. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS. La disciplina del PS pone le condizioni perché il PO e le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni, con particolare riguardo ai contesti rurali e alle trasformazioni ed azioni relative ai singoli manufatti edilizi e tipi insediativi.	
Elementi della percezione				
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dalle colline verso il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati, la pineta di Migliarino, Torre del Lago e il mare e di quelle che si aprono verso le colline dall'Aurelia e dal Lago.	Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: Individuare e riconoscere: - i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono dalle colline verso il lago, il padule, la rete dei canali, i terreni bonificati e coltivati, la pineta di Migliarino, Torre del Lago e il mare e di quelle che si aprono verso le colline dall'Aurelia e dalLago; - i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale di pianura e di collina, e all'interno degli insediamenti collinari. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere e recuperare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità e dei punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo; - prevedere opere volte all'attenuazione/mitigazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna per ridurre/contenere l'inquinamento luminoso; - incrementare il livello di qualità del patrimonio edilizio presente nel territorio rurale attraverso regole che favoriscono il recupero di situazioni di degrado dovuto ad interventi incoerenti rispetto ai caratteri tradizionali dell'edilizia storica; - definire regole e criteri per la localizzazione e dislocazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi, in conformità con il valore estetico percettivo dell'area di vincolo. - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e l'eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.	Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dalla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura. Sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni tali da alterare le qualità paesaggistiche del borgo e dei con visivi. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.	STATUTO DEL TERRITORIO - Art. 8. Patrimonio Territoriale Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità.	
Il PS - per le proprie competenze –	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con	Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne	Il quadro propositivo del PS individua nel patrimonio territoriale le componenti per il conseguimento degli	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046123	90285	9046123_ID	D.M. 03/07/1975 - G.U. 203 del 1975 - Zona del versante occidentale dei monti che guardano il bacino del lago di Massaciuccoli interessante il territorio dei comuni di Lucca e Massarosa.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive		Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<i>esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>		<i>i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>obiettivi, data anche la marginalità dell’area lucchese rispetto all’ambito oggetto della scheda per quanto riguarda gli elementi della percezione ed i contenuti delle direttive e delle prescrizioni che in questo specifico caso non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046184	90280	9046184_ID	D.M. 11/10/1967 - G.U. 275/1967 - Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Struttura idrogeomorfologica					
Conservare e recuperare gli attraversamenti degli argini in direzione ortogonale al fiume pavimentati con materiali originari.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere:</p> <p>- porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;</p> <p>- le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua;</p> <p>- Definire strategie, misure, regole/discipline volte a mantenere i caratteri naturali del reticolo idrografico e delle sue valenze paesaggistiche, nonché a ridurre il rischio idraulico, nell’ambito della programmazione di interventi;</p> <p>- Definire un piano operativo coordinato ed unitario, che contenga una specifica disciplina di riqualificazione e recupero delle aree di golena e delle strutture ed attrezzature ivi presenti, finalizzato al potenziamento del progetto di parco fluviale connesso al sistema di percorsi ciclabili già presenti lungo gli argini del fiume.</p>			<p>Le opere di sistemazione idraulica (consolidamento delle sponde e degli argini) eventualmente necessarie devono essere realizzate con tecniche non invasive che non alterino la percezione paesaggistica del tratto di fiume.</p> <p>Per gli interventi che direttamente o indirettamente interessano la viabilità, dovranno impiegarsi materiali e tecniche costruttive, nella manutenzione e adeguamento dei percorsi, coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell’area con particolare riferimento agli attraversamenti degli argini ancora con pavimentazione in ciottoli e pietra.</p> <p>La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell’inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.</p>	<p>L’obiettivo non è di competenza del PS, tuttavia in relazione alle direttive evidenziate nell’apposita colonna si indicano i seguenti riferimenti di quadro propositivo:</p> <p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>- Struttura idro-geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore.</p> <p>- Struttura ecosistemica: Boschi riparali e vegetazione igrofila</p> <p>- Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale</p>
Non pertinente	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il quadro propositivo del PS riconosce nel Patrimonio Territoriale le strutture e le componenti di riferimento secondo i contenuti espressi dalle direttive per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nella specifica colonna. La disciplina dello statuto e delle invarianti strutturali indica obiettivi specifici ed indirizzi per il rispetto delle prescrizioni in relazione ai contenuti di maggior dettaglio che, in questo caso specifico, non rientrano nelle competenze proprie del PS, ma sono più pertinenti alle fasi operative e di gestione
Struttura ecosistemica /ambientale					
Mantenere l’integrità dell’ecosistema fluviale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico - percettive del fiume Serchio.			<p>Non sono consentite modificazioni della struttura ecosistemica.</p> <p>Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l’obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>Struttura idro-geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore.</p> <p>Struttura ecosistemica: Boschi riparali e vegetazione igrofila</p> <p>- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</p> <p>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</p> <p>- Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>- 7.2 Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio</p>
Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.	Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità			Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Il quadro propositivo del PS individua strutture e componenti verso cui la presente scheda esprime tutele, per la conservazione dei valori ecosistemici e predispone adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive. Indica altresì al P.O. obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi e alle azioni di gestione che non rientrano nelle competenze proprie del PS.
Struttura Antropica					
Recuperare dal punto di vista ambientale e paesaggistico, a seguito di cessazione dell’attività, l’area destinata a raccolta inerti.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire indirizzi per il recupero dell’area destinata alla raccolta degli inerti, qualora venga dismessa, in connessione con il sistema dei percorsi ciclabili presenti sugli argini e delle altre eventuali attrezzature del Parco Fluviale.			Nella realizzazione degli eventuali interventi previsti non è ammissibile l’introduzione di nuove volumetrie. Dovranno essere attuati idonei programmi di recupero ambientale-paesaggistico.	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</p> <p>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>-7.2 Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio</p> <p>- 8.3 Ambiti degli impianti di lavorazione e frantumazione di inerti.</p>

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004				
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione
	9046184	90280	9046184_ID	D.M. 11/10/1967 - G.U. 275/1967 - Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca.
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive	Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all’accrescimento della fruizione.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC),fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>- Individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d’arte connesse.</p> <p>- Individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p> <p>- Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- adottare azioni mirate all’inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n.17/1998;</p> <p>- riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione;</p> <p>- definire criteri modalità, limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d’arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d’arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;</p> <p>- evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l’individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale;</p> <p>- salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica;</p> <p>- valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta.</p>	<p>Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi acondizione che:</p> <p>- siano conservate le opere d’arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;</p> <p>- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;</p> <p>- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l’eventuale l’introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;</p> <p>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</p> <p>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l’aumento della superficie impermeabile;</p> <p>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche;</p> <p>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>- Struttura insediativa: Tracciato della Via Francigena</p> <p>- Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>-Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale): le antiche percorrenze di valenza storica, documentale e della tradizione religiosa.</p>	
Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell’interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <p>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (quali ad esempio siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</p> <p>- le sistemazioni idraulico-agrarie (quali ad esempio ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...) con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</p> <p>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e corso fluviale, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</p> <p>- gli assetti colturali.</p>	<p>Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <p>- garantiscano l’assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento;</p> <p>- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione,dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <p>- sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l’inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);</p> <p>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>- Struttura idro-geomorfologica: Canali, fossi, canalette e rete scolante minore.</p> <p>- Struttura ecosistemica: Boschi riparali e vegetazione igrofila</p> <p>- Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma:</p> <p><i>Invariante II: morfotipo de “Le grandi connessioni fluviali del Serchio e dell’Ozzeri (i corridoi fluviali principali della piana)”</i></p> <p><i>Invariante III: morfotipo insediativo del sistema a pettine dei borghi e delle ville suburbane dell’Oltreserchio</i></p> <p><i>Invariante IV: morfotipo dei “Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle. I campi larghi dell’Oltreserchio”</i></p> <p>- Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale</p> <p>STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma:</p> <p>- 5 Ambiti delle aree agricole e forestali;</p> <p>- 7.2 Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio</p>	
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Gli elementi indicati nella presente colonna evidenziano le parti in cui il quadro propositivo del PS esprime la propria conformità alle diverse indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi, l’applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni. Attraverso il riconoscimento delle componenti e delle strutture territoriali prevalentemente espresso nel patrimonio, le misure e la disciplina contenuta nello statuto, le azioni, gli obiettivi specifici e gli indirizzi espressi nella strategia, il PS consegue gli obiettivi prevalentemente incentrati sulla conservazione della struttura ambientale caratterizzante l’ambito e delle sue valenze e funzionalità paesaggistiche. La finalità degli obiettivi viene meglio puntualizzata dalle direttive evidenziate in grassetto quali contenuto specifico e di competenza del PS, pur mettendo in atto le condizioni perché il PO e in generale le future fasi operative e di gestione applichino le direttive nel loro complesso ed in maniera analoga rispettino le prescrizioni.</i>	

Beni Paesaggistici – Beni ex art.136 del D.Lgs. 42/2004					
Identificativo	Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	DM – GU e denominazione	
	9046184	90280	9046184_ID	D.M. 11/10/1967 - G.U. 275/1967 - Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca.	
Obiettivi con valore di indirizzo	Direttive			Prescrizioni	Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Elementi della percezione					
Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dagli argini del fiume verso le Alpi Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>- Riconoscere:</p> <p>- gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l’eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono verso le Alpi Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.</p> <p>- i tracciati e i principali punti di vista connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l’ampiezza delle visuali che si aprono “da” e “verso”, le relative traiettorie;</p> <p>- i punti di belvedere accessibili al pubblico presenti lungo i percorsi rurali presenti nell’area di pertinenza fluviale.</p> <p>- Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva del tratto di fiume interessato dal vincolo, attraverso l’individuazione delle migliori traiettorie per il passaggio delle linee elettriche aeree e per la localizzazione degli impianti per la telefonia affinché queste non arrechino disturbo alle principali visuali panoramiche, ovvero attraverso l’indicazione di aree in cui procedere all’interramento delle linee.</p> <p>- Introdurre meccanismi di incentivazione per garantire la salvaguardia e il mantenimento filari di pioppi, al mantenimento degli assetti colturali tradizionali e al mantenimento dei percorsi.dell’assetto figurativo del paesaggio agrario con particolare riferimento alla conservazione dei</p> <p>- Pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche al fine di evitare l’interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo.</p> <p>- Regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l’impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali che si aprono dagli argini del fiume Serchio.</p>			<p>Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i con visivi, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>L’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l’integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dagli argini del fiume verso le Alpi Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.</p> <p>Nelle modifiche alla rete infrastrutturale esistente, nella realizzazione di nuovi ponti e/o elementi infrastrutturali dovrà essere assicurata la congruenza con il paesaggio attraverso progettazioni di elevata qualità architettonica.</p>	<p>STATUTO DEL TERRITORIO</p> <p>- Art. 8. Patrimonio Territoriale.</p> <p>Struttura insediativa: Punti di vista panoramici. Principali percorsi di intervisibilità</p>
<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>			<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	<i>Il quadro propositivo del PS individua, sia nella parte statutaria che in quella strategica, le strutture e le componenti di riferimento per le azioni di conservazione e qualificazione dei caratteri della percezione espressi dagli obiettivi, predisponendo il riconoscimento di adeguate misure che concorrono al conseguimento dei contenuti espressi dalle direttive e dalle prescrizioni per la parte di competenza dello strumento, così come evidenziate in grassetto nelle rispettive colonne. Indica altresì obiettivi specifici ed indirizzi per la corretta applicazione delle direttive e il rispetto delle prescrizioni in relazione agli interventi edilizi e ai contenuti di maggior dettaglio che non rientrano nelle competenze proprie del PS.</i>

Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
Aree tutelate per legge ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004

Aree tutelate per Legge ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 Beni Paesaggistici		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Articolo 7 Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)		
Obiettivi	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	Non di competenza del PS
	salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	Data la limitatezza delle aree potenzialmente interessate dalle tutele di legge e data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali.
	evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità.
	garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;	Non di competenza del PS
	favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.	Non di competenza del PS
Direttive	Individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;	Non di competenza del PS
	individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);	Non di competenza del PS
	individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggisti che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione;	Non di competenza del PS
	definire strategie, misure e regole/discipline volte a: 1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche; 2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale; 3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l’ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive; 4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo; 5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.	Data la limitatezza delle aree potenzialmente interessate dalle tutele di legge e data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
Prescrizioni	Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - non alterino l’assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori eco sistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale; 2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l’uso di materiali e tecnologie con esso compatibili; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui; 6 - non riducano l’accessibilità alle rive dei laghi.	
	Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell’infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell’area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.	
	La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all’attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l’accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	
	Gli interventi che interessano l’assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	
Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità	Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - attività produttive industriali/artigianali; - medie e grandi strutture di vendita; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l’impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato
	Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l’aumento dei livelli di artificializzazione.	

Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS	
Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)			
Obiettivi	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l’ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)	
	Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali . 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato	
	Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d’acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato	
	Migliorare la qualità ecosistemica dell’ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come “diretrici di connessione fluviali da riqualificare” nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità.12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato	
	Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato	
	Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato	
	<i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	Individuare i corsi d’acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale.	Non di competenza del PS
		Riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d’acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale
Riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo.		STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale	
Individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili.		Non di competenza del PS	

Aree tutelate per Legge ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 Beni Paesaggistici		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	Tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità. 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato
	Garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale.	Non di competenza del PS
	Tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d’acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica
	Tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica
	Promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all’esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole). Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato.
	Contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee. 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
	Favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d’acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma.
	Realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali.	Non di competenza del PS
	Promuovere interventi che assicurino l’incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano -QP 5, art. 20 - Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
Prescrizioni	Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che: 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica; 2 - non impediscano l’accessibilità al corso d’acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell’alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili; 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	
	Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.	
	Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale; 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d’acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.	

Aree tutelate per Legge ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 Beni Paesaggistici		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all’attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell’infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.	
	Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell’impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l’utilizzo di nuove strutture in muratura.	
	La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	
	Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l’impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5: - gli impianti per la depurazione delle acque reflue; - impianti per la produzione di energia; - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato
	Non è ammesso l’inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.	
Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)		
Obiettivi	Migliorare l’efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica
	Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato alla QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
	Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
	Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico; garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
	Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale
	Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvopastorali;	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 6. Ulteriori Ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale
	Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico - artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali. 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche. 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
	Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostruire le relazioni tra il bosco e le comunità.	Non di competenza del PS

Aree tutelate per Legge ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 Beni Paesaggistici		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Direttive	a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico: 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all’Abaco regionale della Invariante “I caratteri ecosistemici dei paesaggi “del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma.
	a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico: 2 - le formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma.
	a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico; 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti Strutturali. Schede norma.
	<i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali; 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico; 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi; 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi; 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico; 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate; 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi; 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l’accessibilità e la fruizione pubblica; 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.
Prescrizioni	a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che: 1 - non comportino l’alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi; 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle); 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.	
<i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	b - Non sono ammessi: 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all’interno delle formazioni boschive costiere che “caratterizzano figurativamente” il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella “Carta dei boschi planiziari e costieri”di cui all'Abaco regionale della Invariante “I caratteri ecosistemici dei paesaggi”, ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile; 2 - l’inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.	

Aree tutelate per Legge ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 Beni Paesaggistici		
Riferimenti al PIT/PPR		Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS
Articolo 15 - Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. M del Codice)		
Obiettivi <i>Il PS - per le proprie competenze – esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è pertanto coerente e conforme al PIT/PPR. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità.</i>	Tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.	Data la competenza del PS, per l’individuazione degli elementi di coerenza e conformità si fa riferimento a: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale;
Direttive <i>Il PS - per le proprie competenze- applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti direttive, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l’accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.	Non di competenza del PS
Prescrizioni <i>Il PS - per le proprie competenze – rispetta le prescrizioni per quanto concerne i contenuti evidenziati in grassetto nella specifica colonna. Le restanti prescrizioni, sebbene considerate dal PS, sono pertinenti ed espressione di contenuti propri della parte operativa del piano ed in quel contesto oggetto di puntuale verifica. Gli elementi evidenziati nella colonna denominata “Verifica di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti al PS” costituiscono i riferimenti per la verifica di coerenza e conformità</i>	Non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.	
	Nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.	
	Per i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. restano ferme tutte le disposizioni ivi previste. Nelle zone di cui all’art. 11.3, lettere a) e b) del documento denominato “Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all’identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Codice”, allegato 7B alla disciplina del piano oltre a quanto previsto ai punti 15.1, 15.2 e 15.3 del presente articolo, si perseguono gli obiettivi, si applicano le direttive, si rispettano le prescrizioni di cui alle singole schede dell’ Allegato H, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente disciplina.	

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Il superamento delle situazioni di rischio idraulico, privilegiando il recupero degli spazi necessari per le dinamiche fluviali e favorendo la rinaturalizzazione del reticolo idraulico	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.
la valorizzazione e il recupero ambientale del paesaggio fluviale del fiume Serchio privilegiando il mantenimento e l'arricchimento dei riconoscibili caratteri di prevalente naturalità, la continuità territoriale degli ecosistemi, nonché il particolare rapporto storicamente consolidato tra l'ambito fluviale e la città di Lucca	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema delle aree umide e palustri, nonché dei corsi d'acqua connessi, riconoscibile intorno ai canali Rogio e Ozzeretto, che dal Bientina confluisce nelle aree del Bottaccio e del Guappero in prossimità dell'acquedotto del Nottolini	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
il riconoscimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei caratteri identificativi propri del «varco» verde di rilevanza sovracomunale riconoscibile nel territorio interessato dal paleoalveo del Serchio, con le sue permanenze morfologiche, idrogeologiche e vegetazionali e le sue relazioni con il reticolo idrografico anche minore (fossi e canali di irrigazione)	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma – UTOE 4, Piana di Lucca - Est.
il mantenimento, il recupero e la valorizzazione della unitarietà geografica e storica del territorio lucchese e dell’impianto territoriale consolidato, costituito dalla convergenza radiale sul polo urbano di Lucca, anche attraverso il riordino degli insediamenti lineari lungo la viabilità storica e la riqualificazione delle esistenti polarità minori e diffuse	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 7. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni
l’arresto della dispersione insediativa e la promozione della ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana diffusa, il completamento e il riordino degli esistenti tessuti edilizi non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale, la definizione e qualificazione dei margini degli insediamenti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti;; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 -Dimensioni massime degli insediamenti e delle nuove funzioni

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Il rafforzamento della identità culturale attraverso l’equilibrato utilizzo delle risorse e la valorizzazione e la tutela dei beni storico-architettonici e paesaggistici e, in particolare, del sistema territoriale delle Ville e delle corti, delle relazioni di questi con l’utilizzo agricolo del territorio collinare e della pianura, con i borghi, i centri, la viabilità, la viabilità e gli elementi testimoniali di antica formazione	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 4. Ambiti di valenza storica e interesse ambientale. Edificato puntuale di valore storico e documentale; 9. Ambiti degli insediamenti in territorio rurale; Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
la riorganizzazione del sistema dell’accessibilità attraverso il potenziamento dell’offerta di trasporto su ferro per le persone e le merci tramite interventi di qualificazione delle infrastrutture e dei servizi ferroviari, finalizzati alla riduzione dei tempi di viaggio e al cadenzamento dei servizi per le persone	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 11. Rete ferroviaria
la riorganizzazione del nodo ferroviario della stazione di Lucca, funzionale anche all’attivazione di un servizio ferroviario metropolitano all’interno dell’area urbana e nelle zone limitrofe	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 11. Rete ferroviaria
l’adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovracomunale, con l’individuazione delle tratte e dei nodi critici da interessare a specifici interventi finalizzati al riordino e alla riorganizzazione complessiva della rete e all’integrazione di questa con l’ambito sovracomunale della Valle del Serchio e con l’”area vasta” di Livorno-Pisa-Lucca	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 10.1 Rete viaria (sovralocale, generale e locale) esistente
la promozione di azioni di integrazione del sistema della mobilità lucchese nell’”area vasta” di Livorno-Pisa-Lucca, nonché con la Provincia di Massa, indicando i ruoli e le prestazioni delle infrastrutture proprie del territorio lucchese relative all’ambito metropolitano Livorno-Pisa-Lucca	Non di competenza del PS
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Il recupero e la valorizzazione degli elementi di viabilità minore intra e intercomunale da utilizzare come piste ciclabili	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
l’irrobustimento del sistema delle aree produttive poste ad est della città di Lucca deve introdurre nella pianificazione territoriale elementi e parametri di qualità ambientale, invertendo la pratica meramente quantitativa finora adottata, attraverso la concentrazione e la individuazione di aree, la cui vocazione quali sedi di insediamenti produttivi sia da ritenersi consolidata, da riordinare, riqualificare e completare, favorendo l’innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle opere di urbanizzazione e dei servizi alle imprese, nonché delle misure idonee alla qualificazione di tali aree come ecologicamente attrezzate ai sensi delle vigenti leggi	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 19 Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice “A” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 -Dimensioni massime degli insediamenti e delle nuove funzioni STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale.
il mantenimento e lo sviluppo, nelle differenti realtà dell’ambito, delle attività produttive agricole, da considerare a pari titolo con quelle artigianali e industriali, e superando la marginalità alla quale le attività produttive agricole sono state ridotte nelle recenti trasformazioni territoriali	Non di competenza del PS
Titolo III, Disposizioni finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 14. Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica; QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative.

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Titolo IV, Disposizioni finalizzate alla tutela dell'identità culturale del territorio	
Capo I, Territorio rurale	
art. 51 -54, Articolazione e disposizioni	In base a quanto disposto dall’art. 50 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE” Elaborati cartografici: QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali QP.3 Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale
art. 55, Le trasformazioni ammissibili nelle aree agricole	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale
Sez. II Gli specifici elementi a prevalenza di naturalità	
art. 56, Disposizioni applicative	In base a quanto disposto dal PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE Elaborati cartografici: QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali QP.3 Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale
art. 59, Le aree boscate	In base a quanto disposto dal PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6.Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 7. Ambiti dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale. Elaborati cartografici: QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali QP.3 Strategia dello sviluppo. UTOE , Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale
art. 60, Le aree di pertinenza fluviale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
art. 62, Le zone umide	In base a quanto disposto dall’art. 62 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi; Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 7. Ambiti dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale Elaborati cartografici: QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali QP.3 Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale
art. 64, Le emergenze geologiche	In base a quanto disposto dall’art. 64 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8 Patrimonio territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.
Se. III Le trasformazioni dei manufatti edilizi nel territorio rurale	
art. 66, Disposizioni applicative	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS - tenendo conto delle invarianti del PIT/PPR - articola a livello locale il territorio rurale al fine di poter applicare le disposizioni del PTC.
art. 67, superfici fondiarie minime	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS - tenendo conto delle invarianti del PIT/PPR - articola a livello locale il territorio rurale al fine di poter applicare le disposizioni del PTC.
art. 68, Impegni di manodopera	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS - tenendo conto delle invarianti del PIT/PPR - articola a livello locale il territorio rurale al fine di poter applicare le disposizioni del PTC.
art.69, Interventi per la tutela e la valorizzazione ambientale	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 7. Ambiti dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale; 8. Ambiti specializzati in territorio rurale (con funzioni non agricole).
Art.70, Attivazione di utilizzazioni non funzionali all’esercizio dell’attività agricola: pertinenze degli edifici interventi di sistemazione ambientale	In base a quanto disposto dall’art. 62 del PTC e ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. 65/14 , Titolo IV capo III, il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE Elaborati cartografici: QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali QP.3 Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e determinazioni spaziali della rete infrastrutturale

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Capo II, Gli elementi territoriali di interesse storico	
art. 74, Insediamenti storici	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
art. 75, Beni e complessi storici	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
art. 76, Viabilità storica	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.
art. 77, Recupero del degrado urbano e periurbano	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale.
Art. 78, Siti di Interesse Naturalistico	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa vigente e per quanto di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 7.1 Ambiti dei Siti di Interesse Comunitario (SIC).
Titolo V, Il sistema insediativo	
Capo I, La disciplina e le articolazioni del sistema insediativo	
art. 83, Le aree urbane storiche	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi ineditificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
	Appendice“ A ” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
art. 84, Le aree urbane a formazione compatta	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 1. Ambiti degli insediamenti storici; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice“ A ” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
art. 85, Le aree produttive consolidate	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice“ A ” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
art. 86, Le aree urbane recenti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma. 1. Ambiti degli insediamenti storici; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice“ A ” alla Disciplina di Piano – QP.5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
art. 87, Le aree produttive recenti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale .Schede norma. 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice“ A ” alla Disciplina di Piano – QP. 5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
art. 88, Nuove urbanizzazioni	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma.

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
	2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale. Art. 20 Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni Appendice“ A” alla Disciplina di Piano – QP. 5, art. 20 – Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni
Capo II, Le caratteristiche dimensionali del sistema insediativo Capo II, Le caratteristiche dimensionali del sistema insediativo	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla normativa vigente e per quanto di sua competenza il PS applica la metodologia di calcolo del fabbisogno abitativo primario del PTC e tiene conto delle indicazioni espresse in relazione delle caratteristiche dimensionali degli insediamenti nell’ Appendice C alla Relazione illustrativa generale.
Titolo VI , Le infrastrutture, le attrezzature e le attività di rilevanza sovracomunale	Per quanto di competenza del PS, vedi quanto riportato in relazione all’ Appendice 3 del PTC.
Appendice 2 - Criteri e indirizzi attinenti il territorio rurale	
Territorio a prevalente naturalità diffusa	
Ambito 2- Territorio apuano versante Valle del Serchio (FV1 Fondovalle del Serchio).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica.; Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale; Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 4- Territorio delle Pizzorne (PZ3 la dorsale delle Pizzorne; PZ4, Le controcoste: Anchiano - Corsagna; PZ5, Il bacino di Brancoli; PZ7, Il contrafforte collinare dal Fiume Serchio al Torrente Pescia di Collodi).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 5 - Colline lucchesi e del Quiesa (QMO2 Le colline dell'Oltreserchio; QMO3 La collina del Quiesa e Massarosa).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 6 - Territorio dei Monti Pisani (MP4 I retroterra collinari delle ville lucchesi).	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
	Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Territorio di interesse agricolo primario	
Ambito 2 - Padule di Sottomonte (PL3, Le aree umide e palustri bonificate, l'ex lago di Bientina e il Lago di Sibolla).	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.
Ambito 4 - Ambito degli oliveti di Gattaiola, Fagnano, Massa Pisana, S.Lorenzo a Vaccoli, S. Maria del Giudice (MP3, Meati, Gattaiola, Fagnano, S.Lorenzo a Vaccoli, S. Maria del Giudice)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e simica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 7 - Ambito dei vigneti D.O.C. e degli oliveti delle colline lucchesi dell'Oltreserchio (QMO1 - La pianura dell'Oltreserchio; QMO 2,Le colline dell'Oltreserchio)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica. Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Territorio di interesse agricolo	
Ambito 14 - Gattaiola, Fagnano, Massa Pisana, S.Lorenzo a Vaccoli, S. Maria del Giudice , Guamo (MP3 – Meati, Gattaiola, Fagnano, S. Lorenzo a Vaccoli e S.Maria del Giudice; MP4 – I retroterra collinari delle ville lucchesi)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
	Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 15 - Piana di Lucca e Altopascio (PL1 -L'area urbana di Lucca; PL2 – La Pianura dell'insediamento diffuso)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Ambito 17 - Stabbiano, Nozzano Castello, Balbano (QM01 – La pianura dell'Oltreserchio; PL4 – Il Serchio e il suo intorno ambientale)	Ad esclusione delle parti ormai superate dalla L.R. 65/14 e per i contenuti di competenza del P.S., il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5° Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 11. Perimetrazione del territorio urbanizzato Art. 14 . Sistema idrografico e aree di pertinenza fluviale; Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica Allegato QP. 5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 4. Ambiti di valenza storica e di interesse ambientale. Edificato puntuale di impianto storico e valore documentale; 5. Ambiti delle aree agricole e forestali; 6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale; 9.Ambiti degli insediamenti del territorio rurale. Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale.
Appendice 3 - Criteri e indirizzi attinenti la mobilità	
Parte I - Sistema Ferroviario	
Scheda 1 - Linea Viareggio - Lucca Firenze	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 11. Rete ferroviaria
Scheda 3 - Aumenti delle fermate	
Scheda 5 - Nodi di interscambio ferro - gomma	
Scheda 6 - Binari ferroviari per il trasporto merci	
Scheda 7 - Linea Viareggio - Lucca - Firenze	
Scheda 9 - Linea Lucca - Pisa	
Scheda 11 - Nodo di Lucca	

Riferimenti P.T.C. della Provincia di Lucca	Verifica di coerenza, sintesi dei riferimenti del P.S.
Obiettivi per la Piana di Lucca	
Parte III - Sistema Viario	
Scheda 1 - Piana di Lucca: area di Lucca	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 10. Rete viaria
Scheda 18 - Reti ciclabili di livello sovracomunale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità – 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)

Gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati

OBIETTIVI	VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ: SINTESI DEI RIFERIMENTI AL PS
ORIGINE E ORIGINALITÀ	
La storia, i valori e la struttura profonda (fondativa) del territorio, in un rinnovato e fecondo equilibrio tra città e campagna.	
a) La definizione del “lemma” città.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato alla Disciplina generale di Piano QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici.
b) Il riconoscimento delle permanenze territoriali, delle componenti fondative antiche e di impianto storico, degli elementi caratterizzanti la memoria documentale e testimoniale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.
c) La definizione e l’identificazione del “patrimonio territoriale” e delle corrispondenti risorse (naturali, culturali e socio-economiche)	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale;
d) Il riconoscimento dei “valori immateriali” che caratterizzano la società lucchese e le espressioni della cosiddetta “lucchesità”,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale;
e) La tutela della matrice originaria di impianto della struttura insediativa lucchese, attraverso il contenimento della diffusione insediativa e il contrasto al consumo di suolo rurale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti; 4.2 Ambiti delle Discontinuità, varchi in edificati e visuali libere; 8.1 Ambiti degradati di recupero paesaggistico e ambientale.
f) La tutela e la valorizzazione attiva del “centro storico”, sono da intendersi nell’accezione e nella forma assai più estesa di quella limitata alla “città dentro le Mura” e la contemporanea affermazione del ruolo e delle funzioni appropriate che devono permettere la coniugazione di alcuni aspetti fondamentali e prioritari.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici.1.1. Ambiti della Città antica e pianificata; 1.2. Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle mura.
g) L’elaborazione di una attenta azione di recupero e valorizzazione dei “centri e nuclei storici minori”, delle ville, delle corti e dei relativi “ambiti rurali di pertinenza”,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1. Ambiti degli insediamenti storici: 1.3. Ambiti dei Centri di antica formazione: 1.4. Ambiti degli Agglomerati di matrice storica
h) Il riconoscimento, l’interpretazione e la valorizzazione dei diversi “paesaggi locali” caratterizzanti il territorio aperto,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo e in riferimento alla specifica parte del quadro conoscitivo: QC II – 11 Paesaggi e contesti locali STATUTO DEL TERRITORIO Art. 8. Patrimonio Territoriale; Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi

OBIETTIVI	VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ: SINTESI DEI RIFERIMENTI AL PS
	Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma.
COESIONE E ACCESSIBILITÀ	
La rete di servizi e attrezzature per l'esercizio dei diritti di cittadinanza e di infrastrutture modali permeabili a supporto della comunità	
a) L’attenta e sistematica ricognizione e catalogazione del patrimonio immobiliare pubblico	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: QC II - 8, Proprietà pubbliche
b) La progettazione e fattiva formalizzazione, ovvero l’integrazione e il completamento (ove esistenti) dei “centri di quartiere” per i diversi settori della città consolidata	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: .1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.
c) L’individuazione e realizzazione di “centri ordinatori” del territorio aperto sui quali focalizzare nuovi interventi e azioni volti a migliorare l’offerta di spazi pubblici (scuole, attrezzature sociali, verde attrezzato e impianti sportivi),	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1.5. Ambiti dei Presidi territoriali delle frazioni
d) La predisposizione di indicazioni per la formazione di un piano settoriale per la scuola, con rispetto delle disposizioni ministeriali, per lo sport e il tempo libero, per l’educazione e la formazione,	Non di competenza del PS
e) L’affermazione di un ruolo centrale delle “politiche per la casa” nella programmazione degli interventi di edilizia residenziale che dovrà sostanzarsi nel sostegno ai ceti deboli e che non riescono a soddisfare autonomamente al bisogno di abitazione e alle nuove domande sociali.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza e conformità nelle seguenti parti del quadro propositivo: Appendice “A” alla Disciplina di Piano – QP 5, art. 20– Dimensionamento degli insediamenti e delle nuove funzioni.
f) L’adozione di forme innovative di gestione e utilizzazione dei beni comuni	Non di competenza del PS
g) L’adeguamento e il miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi che strutturano l’armatura della mobilità urbana locale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 10.1. Rete viaria esistente; 10.3.Viabilità locale e rete modale di livello comunale di previsione; 10.4. Aree di sosta e parcheggi di livello generale esistenti e di previsione; 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
h) L’individuazione di soluzioni volte a ridurre e mitigare i problemi di mobilità locale	
i) La definizione di previsioni per il miglioramento dell’accessibilità e la dotazione di parcheggi per i centri e nuclei storici minori	
l) La definizione di previsioni e dispositivi normativi tesi ad attuare programmi e progetti, nonché piani settoriali (per esempio i piani di abbattimento delle barriere urbanistiche ed architettoniche),	
m) La definizione di previsioni per il miglioramento dell’accessibilità e la dotazione di parcheggi all’interno delle mura urbane, valorizzando all’uopo anche gli spazi della ex Manifattura Tabacchi.	

OBIETTIVI	VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ: SINTESI DEI RIFERIMENTI AL PS
EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ	
Le reti ambientali, il gradiente verde e l'impronta ecologica della città (eco-efficiente) e del suo territorio aperto.	
a)L'affermazione della centralità del fiume Serchio e più in generale di quella degli ambiti di pertinenza fluviale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato alla Disciplina generale di Piano QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma, con particolare riferimento agli “Ambiti del territorio rurale”: 7.2 Ambiti del parco fluviale (interprovinciale) del Serchio
b) L'individuazione, definizione e la contestuale tutela e valorizzazione di un sistema integrato ed interconnesso di “core areas”, ovvero di una rete di aree caratterizzate dal sistema delle acque	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma, con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE: 5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche; 7 Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistica e ambientale
c) La definizione di strumenti conoscitivi, regolativi e gestionali per la difesa idrogeologica (finalizzata alla prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali) e per il controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e simica del territorio	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 9. Invarianti Strutturali; Art. 10. Disciplina delle Invarianti Strutturali e dei relativi Morfotipi. Allegato QP.5A Invarianti strutturali. Schede norma. Art. 15. Pericolosità idrogeologica e sismica Allegato QP.5C Pericolosità idrogeologica e sismica, disposizioni applicative
d) L'individuazione e la definizione di una attenta disciplina per la valorizzazione e l'uso compatibile delle “aree agricole periurbane”,	Il PS esprime per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma, con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale delle UTOE: 5. Ambiti delle aree agricole e forestali.
e) La diffusa e sostanziale applicazione delle disposizioni regolamentari regionali concernenti il “territorio rurale”,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma, con particolare riferimento agli Ambiti del territorio rurale: 5.2 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane.
f) Il riconoscimento e la caratterizzazione (tipologica, funzionale, ecc.) del patrimonio edilizio esistente (storico e recente) in territorio rurale e la conseguente definizione della disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 9.1. Ambiti dei Nuclei rurali di impianto storico; 9.2. Ambiti dei Nuclei rurali di recente formazione; Edifici sparsi e/o isolati di impianto storico; Tipi insediativi di valore storico - documentale (Corti e Ville) e strutture architettoniche isolate; Edifici sparsi e/o isolati di recente formazione.
g) L'avvio delle attività conoscitive e ricognitive concernente gli adempimenti necessari alla formazione della “banca della terra”,	Non di competenza del PS
h) Perseguire il “bilancio zero” nella produzione di CO2 e tendere verso un analogo obiettivo nel consumo di suolo	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STATUTO DEL TERRITORIO Art. 11 Perimetrazione del territorio urbanizzato. STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni; Art. 21. Servizi, dotazioni territoriali e verifica degli Standard Urbanistici; Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni.
i) La realizzazione di un “parco urbano” per ogni quartiere, con particolare attenzione per le aree della città consolidata che in questi anni hanno visto incrementare i carichi insediativi (Sant’Anna, San Concordio, Arancio,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

OBIETTIVI	VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ: SINTESI DEI RIFERIMENTI AL PS
San Filippo, San Marco, S.Vito)	Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.
l) L’introduzione di disposizioni volte a garantire una elevata qualità degli insediamenti, dovrà essere assicurata un’elevata qualità ambientale ed insediativa delle aree destinate a “trasformazioni urbanistiche ed edilizie”	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 21. Servizi, dotazioni territoriali e verifica degli Standard Urbanistici;Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
m) L’individuazione di un programma organico ed integrato di adeguamento ed efficientamento dei sistemi di rete,	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Art. 21. Servizi, dotazioni territoriali e verifica degli Standard Urbanistici; Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
n) La sperimentazione, lo sviluppo e la realizzazione di impianti e soluzioni urbanistiche ed edilizie per l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, (fotovoltaico, idroelettrico, solare, eolico, biomasse, geotermico, ecc.)	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
ATTRAZIONE E COMPETITIVITÀ	
La rete connettiva, infrastrutturale e il sistema di capacità e possibilità, per la città progressiva ed intelligente e che guarda al futuro.	
a) La considerazione e ponderazione delle previsioni di ampliamento e potenziamento connesse con il “Master Plan del Polo Espositivo” di Sorbano (Parco urbano dell’innovazione ecosostenibile e centro per l’innovazione e il trasferimento tecnologico) e delle infrastrutture e attrezzature ad esso connesse	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 3.4. Ambiti dei Poli produttivi specializzati destinati ad azioni di valorizzazione e sviluppo
b) L’identificazione di prestazioni a sostegno delle attività produttive industriali, artigianali, commerciali, direzionali, ecc.	Non di competenza del PS
c) La definizione di disposizioni e prescrizioni regolamentari volte a favorire il pieno e fattivo utilizzo dei contenitori commerciali e direzionali esistenti con particolare riferimento a quelli inutilizzati nella città consolidata	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.
d) La qualificazione e il rilancio del comparto turistico, ricreativo e culturale, anche in un’ottica di relazioni e sinergie di altri enti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1.2. Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle mura
e) La definizione di criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico posti in aree agricole in ambiti urbanizzati prevalentemente residenziali o comunque in contesti territoriali ritenuti incompatibili con le funzioni produttive	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 8.1. Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale; Edifici sparsi e/o isolati di recente formazione.
f) L’individuazione, anche in funzione degli obiettivi di delocalizzazione precedentemente richiamati di un’eventuale nuova area di riserva (eventualmente disponibile per l’atterraggio di operazioni di demolizione o delocalizzazione) da destinare ad attività produttive e del terziario avanzato	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Art. 19. Localizzazioni di trasformazione all’esterno del territorio urbanizzato
g) La creazione e l’organizzazione della “Rete Museale Lucchese”, finalizzata a valorizzare il complesso e ricco sistema museale esistente	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1.2. Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle mura
h) La valutazione e l’attenta ponderazione (in termini di fattibilità, coerenza e compatibilità) di revisioni destinate alla caratterizzazione (culturale, formativa e ricreativa) della città pubblica mediante il prioritario riuso del sistema insediativo esistente, con specifico riferimento all’individuazione di impianti e relative funzioni volti a favorire l’incremento qualitativo e la promozione di particolari vocazioni e attività, connesse con quelle già esistenti e qualificanti	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1.2. Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle mura; 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti.
i) La conferma delle previsioni infrastrutturali oggetto di accordi nell’area vasta (già sostanzialmente indicati negli	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo:

OBIETTIVI	VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ: SINTESI DEI RIFERIMENTI AL PS
strumenti di pianificazione territoriale vigenti di livello regionale e provinciale, in parte definiti anche nel P.S. vigente ed in fase di definitiva progettazione) finalizzati alla realizzazione di un nuovo sistema viario capace di riconnettere efficacemente la rete locale esistente con il più ampio sistema dei collegamenti regionali e d’area vasta.	STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma 10.2. Grande viabilità (regionale) e rete modale sovralocale di previsione
l) Il miglioramento e la qualificazione dei sistemi di mobilità esistenti alternativi a quello veicolare privato individuando un sistema coordinato di azioni ed interventi	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 10.1. Rete viaria esistente; 10.3.Viabilità locale e rete modale di livello comunale di previsione; 10.4. Aree di sosta e parcheggi di livello generale esistenti e di previsione; 12. Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)
m) La valutazione e l’attenta ponderazione dei potenziali effetti in termini ambientali, di compatibilità paesaggistica e di ricadute sul mutamento del traffico veicolare	
IMMAGINE E QUALITÀ	
La sfida al disegno e alla rigenerazione della città (antica e moderna, attiva e dismessa, pubblica e privata, piena e vuota) contemporanea.	
a) L’individuazione di una disciplina del “dimensionamento insediativo” sostanzialmente e significativamente orientata al recupero degli insediamenti esistenti.	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee; 3. Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti. Art. 21. Servizi, dotazioni territoriali e verifica degli Standard Urbanistici; Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
b) Il ripensamento e la nuova configurazione degli assetti urbanistici ed edilizi delle aree dismesse e abbandonate, di quelle suscettibili di dismissione	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Art. 20. Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni; Art. 22. Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
c)La considerazione e valutazione dei programmi per la valorizzazione e il recupero architettonico e la qualificazione funzionale di parti significative della città antica murata	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 1.2. Ambiti dei Settori strategici della città antica definita dal perimetro delle mura
d) La valutazione di fattibilità e delle conseguenti potenzialità di riuso dei grandi contenitori dismessi posti in territorio rurale	Il PS per quanto di propria competenza esprime la propria coerenza nelle seguenti parti del quadro propositivo: STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Allegato QP.5B Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE). Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale. Schede norma: 8.1. Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale; Edifici sparsi e/o isolati di recente formazione.
e) Il perseguimento della forma condivisa e partecipata di costruzione delle strategie e dei conseguenti obiettivi del nuovo P.S. fondata su un nuovo rapporto col mercato e con l’offerta progettuale	Non di competenza del PS

